

# PERCHÉ GRIDI? PARLA!

 Il Signore vi benedica! Restiamo un momento in piedi, mentre chiniamo i capi. C'è una richiesta speciale? Se vorrete, sia resa nota mentre alzate le mani a Dio e dite, mediante questa: “Signore, Tu conosci il mio bisogno”.

<sup>2</sup> Padre Celeste, siamo davvero un—un popolo privilegiato stamane, per essere radunati nella casa di Dio, quando sappiamo che ci sono tanti che stamane vorrebbero essere nella casa di Dio, e sono in ospedali e su letti d'infermità. E Tu ci hai dato questo privilegio di trovarci qui oggi. E non veniamo, Signore, per vederci l'un l'altro, benché amiamo la nostra comunione l'un con l'altro; ma potremmo farlo nelle nostre case. Però siamo venuti qua per avere comunione con Colui Che ci ha riuniti come figli e fratelli dilette.

<sup>3</sup> Noi Ti ringraziamo ora. E l'unico modo che conosciamo per avere correttamente comunione con Te è intorno alla Tua Parola. La Tua Parola è la Verità. Ci aduniamo qui per rinforzarci spiritualmente. Ne abbiamo bisogno, Signore. Dobbiamo avere forza per sopportare le croci che portiamo. E oggi noi preghiamo che Tu manderai il grande Spirito Santo, e ci rinforzerà tutti. Accorda le richieste del Tuo popolo mentre si sono riuniti e hanno alzato le mani a Te, perché hanno bisogno di tali cose. Rispondi a ciascuno, Signore.

<sup>4</sup> Ti ringraziamo per aver risparmiato la vita della nostra Sorella Ungren ieri sera, nell'incidente quassù sulla strada. Tu sei stato benevolo verso loro, Signore, e noi Te ne ringraziamo. E ora preghiamo, Padre Celeste, che Tu continuerai ad essere con noi, e ad aiutarci mentre seguiamo il viaggio, ognuno di noi. Dacci la Tua potenza sostenitrice, e la—la fede di sapere che la Tua immancabile Presenza sarà con noi. In quell'ora in cui non possiamo aiutare noi stessi, sappiamo che “gli Angeli di Dio sono accampati intorno a coloro che Lo temono, ed Essi ci porteranno che talora il nostro piede non inciampi contro una pietra”. Ed ora preghiamo che Tu ci concederai le Tue benedizioni per la Parola, e parlerai per mezzo di noi, ed in noi, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

<sup>5</sup> Sono grato che fuori stia splendendo l'astro solare. Stamattina era molto brutto. E penso che specialmente in questa regione, abbiamo un clima cupo e tedioso. Ed è molto bello vedere il sole uscire e splendere.

<sup>6</sup> Oggi avremo la piccola riunione familiare, incontro i miei fratelli, ed essi sono a casa di mia sorella, e alcuni della nostra parentela nei dintorni della città e qui nei paraggi. C'è un grande gruppo di Branham. Se si incontrassero tutti insieme

dal Kentucky, qui dentro, suppongo che dovremmo prendere in affitto la città; ce ne sono tanti di loro. Ma è soltanto un piccolo ritorno a casa. Avevamo l'abitudine d'incontrarci tutti a casa di mamma, e lei era una sorta di punto di legame che ci teneva assieme. Ma Dio ha portato il punto di legame in Cielo, e spero che un giorno ci incontreremo tutti là.

<sup>7</sup> E ora l'altro giorno ho parlato, ho detto: "Sapete, credo che accorcerò—accorcerò i miei messaggi domenicali a circa venti minuti, e—e, oppure a trenta, e poi pregherò per i malati". E stamane ho pensato a questo.

<sup>8</sup> E ieri sera ho pensato, quando la Sorella Downing mi ha telefonato e ha detto che, ha telefonato a Billy e ha detto che lei e la Sorella Ungren sulla loro strada, avevano sbandato per strada e avevano avuto un incidente. E mentre Billy era ancora alla finestra, verso, non so che ora fosse; forse stamattina, di qualche ora. Io avevo dormito proprio poco. Ho guardato dal Fratello Wood, le luci erano spente. E mi sono semplicemente inginocchiato a pregare, e quando l'ho fatto, Qualcosa mi ha detto: "È tutto a posto". Così dunque ho detto a Billy: "Dille: 'Che tutto', ho pensato, 'sarebbe andato bene'". Stamane sono molto felice di vederle qui, e sedute qui in fondo nella casa del Signore, dopo l'accaduto sulla strada.

<sup>9</sup> Un popolo che ti ama a tal punto, da venire da centinaia di miglia per sentire il Vangelo, allora ho pensato: "Un messaggio di venti minuti, e lento come sono io, non sarebbe per loro d'alcun beneficio". Così ho pensato che avrei proprio . . . così lungo.

<sup>10</sup> Così dunque, stamane ho sentito cantare il Fratello Ungren, il figlio di lei: "Quanto Grande Sei Tu". Egli ha . . . Stamane Egli significa per lui più di quanto significasse ieri pomeriggio, perché il grande Dio del Cielo ha risparmiato la sua cara, preziosa madre e sorella.

<sup>11</sup> Ora, oggi, ci aspettiamo un periodo grandioso nel Signore. Ed io avevo qui due o tre testi diversi che stavo guardando, ed io non, non riuscivo a decidere su quale avrei parlato stamane. Uno d'essi era: "Gettate su di Lui le vostre sollecitudini, perché Egli ha cura di voi. Ora, se Egli ha cura, perché voi no?"

<sup>12</sup> Così allora un altro, Billy Paul, ovvero non Billy Paul . . . L'altro mio figlio, Joseph, mi portò questo tema, molto tempo fa. Un giorno lui era seduto in camera, e disse, con lo sguardo alzato verso il quadro, e Billy . . . Ovvero, Joseph, come i bambini piccoli, è molto appassionato di barche; di barche e cavalli, sapete. E mi disse: "Papà, Gesù ha una barca?"

Ed io dissi: "Non so".

<sup>13</sup> Così allora dopo che si alzò e uscì, mi capitò di pensare: "Egli ha una barca?" E da quello ne trassi un testo, e lo annotai qui sul mio libro: "Gesù ha una barca?" E mi trovai a pensare. Quando Egli era qui sulla terra, dovette prendere

in prestito un grembo in cui nascere, una tomba in cui essere sepolto, una barca da cui predicare, però Egli è il Timoniere della vecchia nave di Sion. Senza dubbio, Egli ce l'ha. Ma, e quei testi a cui stavo pensando, pensando forse che potrei trattarli più tardi, prima di partire per tornare.

<sup>14</sup> Sapete, mi piace parlare qui dal tabernacolo, perché è la nostra propria chiesa. Ci sentiamo liberi di dire qualunque cosa lo Spirito Santo dica. In altri posti, per quanto bene quell'uomo voglia accoglierti, ti senti un po' come ostacolato, perché sei nella chiesa di qualcun altro, e vuoi essere abbastanza gentiluomo da rispettare i loro—loro pensieri e le loro dottrine.

<sup>15</sup> Questa settimana abbiamo passato un periodo meraviglioso là nel luogo del Fratello Burcham. E sono andato nella fabbrica dove essi producono il formaggio. Vedo che stamane sono presenti lui e sua moglie, e il figlio e altri. E ho sempre pensato che una fabbrica di formaggio fosse qualcosa di simile ad altri posti in cui sono stato, oh, piuttosto trasandati e sporchi. My, posso dire una cosa, potete davvero esser certi che il posto non è sporco. Quello era il luogo più pulito in cui sia mai entrato, e specialmente in una fabbrica. E non mi ero reso conto; pensavo che, oh, forse produrranno cento libbre [circa cento chili] di formaggio al giorno. Ed essi ne producono ogni giorno sei tonnellate, e tre stabilimenti che funzionano. Ho pensato: "Oh, my, chi mangia tutto quel formaggio?"

<sup>16</sup> Ma il Signore ha benedetto quest'uomo. Io ho avuto il privilegio di essere a casa sua, una casa molto graziosa, una brava moglie consacrata. E non c'è ragione che non dovrebbero vivere per Cristo ogni giorno, come stanno facendo. Ho incontrato i suoi figli, ed essi sono davvero dei bravi figlioli. Siamo così grati per questa fratellanza che abbiamo l'un con l'altro.

<sup>17</sup> Ho scoperto che il loro precedente pastore era un—un uomo che conosco, il Fratello Gurley, veramente un ottimo uomo della fede dei Pentecostali Uniti, che incontrai anni fa, a Jonesboro, Arkansas. E non sapevo però che essi fossero . . . che fosse il loro pastore.

<sup>18</sup> Ora, ricordate i servizi di stasera. E poi, se il Signore vuole, speriamo di parlare ancora domenica prossima. E poi penso che la domenica seguente inoltre devo andare a Chicago. Dopo starò via per un po', devo riportare la mia famiglia a casa, di ritorno, ovvero là in Arizona affinché loro, i bambini, possano iscriversi di nuovo a scuola. E poi smetteremo d'importunare il pastore, prendendogli i servizi.

<sup>19</sup> Perciò, quindi siamo molto riconoscenti al Fratello Neville per la sua ospitalità, sapete, di—di invitarmi. E lui è così, non . . . Fratello, a me piace un uomo così, in cui non c'è frode, non c'è egoismo, è semplicemente Cristianesimo genuino. A me piace.

<sup>20</sup> Ora, leggeremo un po' della Scrittura e poi passeremo ai commenti. Ed io non so proprio a che ora usciremo, a motivo di questi lunghi Messaggi, ma penso... L'altro giorno discutevo del parlare così a lungo, e qualcuno disse: "Ebbene, ora, se tu—se tu semplicemente parlassi alcuni minuti; e comunque, in un certo qual modo tu parli in genere di misteri", disse, "noi—noi non potremmo mai capirlo". Disse: "Continua proprio a parlare, e dopo un po' ciò verrà fuori", disse lui. Così forse il Signore vuole che facciamo in quel modo.

Chiniamo semplicemente il capo di nuovo.

<sup>21</sup> Signore, la Tua Parola è posta aperta sul pulpito, e ci rendiamo conto che un giorno o l'altro verrà chiusa per la Sua ultima volta, allora la Parola sarà carne. E perciò stamane siamo—siamo grati per questo tempo. E aprici, per mezzo del Tuo Spirito Santo, i contenuti di questa Parola che leggeremo. Possa oggi lo Spirito Santo insegnarci le cose che dovremmo sapere. E possiamo noi inoltre, in cambio, ascoltare attentamente ogni Parola, ponderarla profondamente. E poi possano coloro che ascolteranno per mezzo del nastro, possano ascoltare attentamente. E possiamo noi essere in grado di afferrare ciò che lo Spirito Santo sta cercando di rivelarci. Perché ci rendiamo conto, se Egli dovesse ungerci, allora l'unzione non sarà invano. È per uno scopo, affinché possa operare per il bene, per il Signore. E possano i nostri cuori e il nostro intendimento essere aperti, Signore.

<sup>22</sup> Possiamo noi avere libertà di parlare, e libertà di ascoltare, e accesso alla fede, per credere che quel che abbiamo sentito proviene dalla Parola di Dio; affinché possa esserci messo in conto, la Vita Eterna, in quel gran Giorno che deve venire. Benedicici oggi. Condannaci quando sbagliamo. Facci conoscere le colpe che abbiamo. E benedicici nella via che è corretta, affinché possiamo sapere quale via percorrere, e come agire in questo mondo presente; così da poter portare onore, nel nostro modo di vivere qui, a Gesù Cristo, Colui che morì per darci una Vita nel grande al di là. Chiediamo questo nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>23</sup> Ora, stamattina voglio leggere proprio da due punti delle Scritture. Ed uno si trova nel Libro di Esodo. Francamente, sono tutti e due nel Libro di Esodo. Uno, al capitolo 13, 21° e 22° versetto. E l'altro è al 14° capitolo, il 10°, l'11°, e il 12° versetto. Ora leggerò da Esodo 13:21.

*E il SIGNORE camminava davanti a loro; di giorno, in una colonna di nuvola, per guidarli per lo cammino; e di notte...una colonna di fuoco, per illuminarli; acciocché camminassero giorno e notte.*

*Egli non rimosse dal cospetto del popolo la colonna della nuvola di giorno, né la colonna del fuoco di notte.*

24 Ora, in Esodo 14, e il 10° versetto.

*E quando Faraone fu vicino, i figlioli d'Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egizj venivano dietro a loro; onde temettero grandemente, e gridarono al SIGNORE.*

*E allora dissero . . . Mosè perché là . . . (vi chiedo scusa)*

*E dissero a Mosè: Ci hai tu menati a morire nel deserto, perché mancassero sepolture in Egitto? che cosa è questo che tu ci hai fatto, di averci fatti uscir di Egitto?*

*Non è egli ciò che noi ti dicevamo in Egitto, dicendo: Lasciaci stare, che serviamo gli Egizi? perciocché meglio era per noi di servire agli Egizj, che di morir nel deserto.*

25 Leggerò ancora un paio di versetti.

*E Mosè disse al popolo: Non temete . . .*

Ora qui ascoltate attentamente.

*. . . Mosè disse al popolo: Non temete; fermatevi, e state a vedere la liberazione del SIGNORE, la quale oggi egli vi farà; perciocché voi non vedrete mai più in eterno quegli Egizj che avete oggi veduti.*

*Il SIGNORE combatterà per voi, e voi ve ne starete quieti . . . il SIGNORE disse a Mosè: Perché gridi a me? di' a' figlioli d'Israele che camminino.*

*E tu, alza la tua bacchetta, e stendi la tua mano sopra il mare, e fendilo; ed entrino i figlioli d'Israele dentro al mare per l'asciutto.*

*E quant'è a me, ecco, io induro il cuor degli Egizj, ed essi entreranno dietro a loro; ed io sarò glorificato in Faraone, e in tutto il suo esercito, e ne' suoi carri, e nella sua cavalleria.*

*E gli Egizj sapranno che io sono il SIGNORE, quando io mi sarò glorificato in Faraone, e ne' suoi carri, e nella sua cavalleria.*

*Allora l'Angelo di Dio che andava davanti al campo degl'Israeliti, si partì, e andò dietro a loro; parimente la colonna della nuvola si partì . . . innanzi a loro, e si fermò dietro a loro.*

*E divenne fra il campo degli Egizj e il campo degl'Israeliti; . . . agli uni era nuvola e oscurità; e agli altri illuminava la notte; e l'un campo non si appressò all'altro in tutta quella notte.*

*E Mosè stese la sua mano sopra il mare; e il SIGNORE fece con un potente vento Orientale ritrarre il mare tutta quella notte; e ridusse il mare in asciutto; e l'acque furono spartite.*

*E i figlioli d'Israele entrarono in mezzo al mare per l'asciutto; e l'acque erano loro a guisa di muro, a destra e a sinistra.*

*E gli Egizj li perseguirono; e entrarono dietro a loro in mezzo al mare tutti i cavalli di Faraone, e i suoi carri, e i suoi cavalieri. [versione King James—N.D.T.]*

*E avvenne, alla vigilia della mattina, che il SIGNORE, dalla colonna del fuoco e . . . la nuvola, riguardò verso il campo degli Egizj, e lo mise in rotta.*

*E, levate le ruote de' lor carri, li conduceva pesantemente. E gli Egizj dissero: Fuggiamo d'innanzi agl'Israeliti; perciocché il SIGNORE combatte per loro e contr'agli Egizj.*

<sup>26</sup> La Parola del Signore è così grande, così buona che non c'è modo di smettere di leggerLa. Essa diventa proprio Vita, mentre La leggiamo. Penso, stamattina in questo testo, che benché si registri, voglio dire questo per iniziare, che si trova, io ritrovo me stesso. E la ragione per cui io . . . Ieri, mentre ero nello studio, e giunsi su questo argomento, e allora pensai: "Se il Signore vuole, parlerò su questo perché mi sento spinto da ciò". E spero che ci spinga tutti, al fine di poterlo vedere e che questo ci induca a esaminare; e a studiare un po', nel paragonare il giorno che era allora, il . . . al giorno che è ora.

<sup>27</sup> Voglio prendere come tema tre parole, e cioè: *Perché Gridi? Parla!* Dio disse a Mosè, qui nel 15° versetto: "Perché gridi a Me? Di' al popolo che cammini". E: *Perché Gridi? Parla!*

<sup>28</sup> Ora, abbiamo proprio un argomento, e cercherò di sbrigarli il più in fretta possibile dal principio alla fine, come guida lo Spirito Santo. E voglio prendere in considerazione il . . . questo tema, di Mosè che grida a Dio, nel momento della distretta; e Dio che a Sua volta rimprovera Mosè, proprio nel—nel corso della distretta. E a quanto pare, è naturale che una persona gridi. E poi quale rimprovero è che Dio gli rivolge e lo riprende per averlo detto, per aver gridato a Lui. Sembra essere una cosa molto dura.

<sup>29</sup> Molte volte quando guardiamo le Scritture, dal nostro punto di vista, sembra molto duro. Ma se La studiamo un po', scopriamo che l'Iddio di ogni saggezza sa proprio ciò che sta facendo. Ed Egli sa come fare queste cose e come occuparsi dell'uomo. Egli sa cosa si trova nell'uomo. Egli, Egli lo conosce. Noi no. Noi conosciamo soltanto dal lato intellettuale. Egli sa cosa si trova realmente nell'uomo.

<sup>30</sup> Mosè era nato in questo mondo, ed era un ragazzo dotato. Egli nacque per essere un profeta, un liberatore. Nacque con una dote innata, come ogni uomo che viene al mondo nasce con questa dote, poiché io credo fermamente nella—nella preconcoscenza di Dio, la predestinazione.

<sup>31</sup> “Non che Dio voglia che alcuni periscano, ma che tutti possano arrivare a ravvedersi”. Ma, essendo Dio, Egli doveva conoscere, e, “conosce la fine dal principio”. Capite? Se Egli non conoscesse, allora non sarebbe infinito; e se Egli non fosse infinito, non sarebbe Dio. Quindi Egli, certamente, non voleva che alcuno perisse, ma Egli—Egli conosceva chi sarebbe perito e chi non sarebbe perito. Ecco la ragione, lo stesso scopo per cui Gesù venne sulla terra, era di salvare coloro che Dio, tramite la Sua preconoscenza, aveva visto che volevano essere salvati, capite, perché l'intero mondo era condannato. Ed io non vedo come potremmo insegnarlo diversamente che la preconoscenza di Dio, e la Bibbia dice chiaramente che Egli “conosce la fine dal principio”, e lo può dire.

<sup>32</sup> Quindi, quando una—una persona cerca di essere qualcosa che non è, sta semplicemente facendo un'imitazione, e presto o tardi questo ti smaschererà. I tuoi peccati ti smaschereranno. Tu non li puoi coprire. C'è una sola copertura per il peccato, cioè il Sangue di Gesù Cristo, e non può essere applicato a meno che Dio non ti abbia chiamato dalla fondazione del mondo. È per questo che il Sangue fu sparso; non per essere calpestato, e preso in giro, e—e trattato male, e—e parlato male e—e così via. Fu per uno scopo preciso. Proprio così. Non perché ci si giochi, non perché sia imitato, col dire che i peccati sono coperti quando non lo sono. E nessuno può avere i suoi peccati coperti per paura che il suo nome fosse messo nel Libro della Vita dell'Agnello prima della fondazione del mondo. Gesù Stesso disse: “Nessuno può venire a Me se il Padre Mio non lo attira. E tutti quelli che il Padre Mi ha”, verbo passato, “dato, verranno a Me”. Proprio così. Perciò non puoi far mentire le Parole. Esse ci sono per la Verità e per una correzione.

<sup>33</sup> E Mosè nacque con un dono di fede; Mosè aveva grande fede. Dopo un po', la vediamo venir fuori in lui. Ed egli era nato in una grande famiglia, come sappiamo in che modo suo padre e sua madre, e provenivano da una famiglia di Levi. Per cui, qui la storia, prima di questa, nel Libro di—dell'Esodo, così meravigliosamente presenta la vita di questo grande personaggio. E lui fu uno dei—i più grandi personaggi della Bibbia, perché era esattamente un simbolo del Signore Gesù.

<sup>34</sup> Era nato di una nascita molto strana, come il Signore Gesù. Era nato nel periodo della persecuzione, come il Signore Gesù. Era nato per essere un liberatore, come il Signore Gesù. Egli fu nascosto dai suoi genitori, lontano dal nemico, come il Signore Gesù. Ed era giunto al suo tempo di servizio, come il Signore Gesù. Egli era un conduttore, come il Signore Gesù. Era un profeta, come il Signore Gesù. Ed era un legislatore, come il Signore Gesù.

<sup>35</sup> E scopriamo che lui morì sulla Roccia, e dovette essere risuscitato e così via, perché, ottocento anni più tardi si trovava sul Monte della Trasfigurazione, parlando al Signore Gesù. Capite? Gli Angeli lo portarono via. Nessuno sa dov'è sepolto. Neanche il diavolo lo sapeva. Francamente, non credo che sia mai stato sepolto. Io—io credo che Dio lo abbia portato via, e—e sia morto sulla Roccia che aveva seguito tutti i giorni della sua vita.

<sup>36</sup> Ed era un perfetto simbolo di Cristo. Era un re sopra il popolo. Egli era un legislatore. Era un—era un sostenitore verso il popolo. Nel—nel simbolo, lui era tutto quello che era Cristo.

<sup>37</sup> Ora, dunque, vediamo che lui era nato con questi grandi doni e con la qualità in sé, quindi ci voleva solo Qualcosa che vi lampeggiasse attraverso, per portare quella cosa alla Vita.

<sup>38</sup> Vedete, il seme di Dio è effettivamente messo in noi dalla fondazione del mondo. E quando quella Luce prima colpisce quel seme, Essa lo porta alla Vita, ma la Luce prima deve venire sul seme.

<sup>39</sup> Come ho insegnato molte volte della piccola donna al pozzo, lei in quella condizione. Benché lei fosse una—una persona malfamata, benché la sua—sua vita fosse degradata, e si trovasse in quella condizione, poiché quelle tradizioni non l'avevano mai toccata, ma, nondimeno, quando quella Luce prima la colpì, subito lei La riconobbe, perché c'era qualcosa là che rispondeva a Ciò. “Quando l'abisso chiama l'Abisso”, deve esserci un Abisso da qualche parte che risponda a quella chiamata.

<sup>40</sup> E qui Mosè era nato proprio profeta, ma era cresciuto in una scuola intellettuale e nel palazzo di faraone. Il faraone Seti, sotto cui era cresciuto, era un uomo che aveva ancora onore, e credeva che Giuseppe fosse il profeta del Signore. Ma dopo Seti venne Raamses, e a Raamses non importava di Giuseppe. E così, dunque, ecco quando cominciò il guaio, ebbene, quando sorse un faraone che non conosceva Giuseppe.

<sup>41</sup> Ma queste grandi qualità, parliamo d'esse solo per un po', e, prima di arrivare alla parte più importante del testo. Ho uno strano modo di disporre un argomento, poi di edificare in questo, e il Signore ci aiuti stamattina mentre edificiamo in questo.

<sup>42</sup> Mosè, che era nato con questo grande dono di fede. Dunque, egli fu unto e incaricato al pruno ardente, di liberare il popolo di Dio. Ora, vede quali grandi qualità aveva quest'uomo! Nacque per una certa cosa. Dio aveva uno scopo in questo.

<sup>43</sup> Dio ha uno scopo perché tu sia qui. Vedi? Se puoi soltanto essere, arrivare a quel punto, quanti guai risparmiaresti a Dio e anche a te stesso.

<sup>44</sup> Mosè nacque, e poi fu, in seguito, fu condotto al—al luogo dove venne unto. E, notate, il seme si trovava là con una concezione intellettuale, con tutta la fede per cui era nato

per liberare questo popolo, eppure non venne alla Vita finché quella Luce dal pruno ardente non lampeggiò su essa; finché lui vide, non qualcosa di cui aveva letto, bensì qualcosa che aveva visto con i suoi occhi; Qualcosa che gli parlò, e a Cui lui rispose. Oh, come quello portò le cose alla Vita.

<sup>45</sup> Penso che un uomo con una . . . o donna, ragazzo o ragazza. Ed io penso, in un concetto intellettuale di ciò che pensano sia la Parola, e così via, non possono mai avere una fondamentale piena presa di posizione finché non hanno incontrato quella Luce che porta quella Parola a una realtà.

<sup>46</sup> Penso che nessuna chiesa nella sua pratica, non importa quanto intellettuale e fondamentalista possa essere, quella chiesa non può prosperare finché il Sovrannaturale non Si faccia conoscere tra quelle persone, ed essi lo vedano. Qualcosa a cui possano parlare, che risponderà loro, che confermi questa Parola scritta.

<sup>47</sup> Ora ricordate, quando Mosè incontrò questo pruno ardente, quella Parola fu confermata esattamente. Era la Parola. Mosè non dovette preoccuparsi: “Di cosa si tratta questa Voce? Chi è questo Essere qui?” Perché Dio aveva già scritto nella Scrittura, in Genesi, che, “Il tuo popolo soggiornerà in questo paese straniero, ma saranno riportati indietro dopo quattrocento anni, essi ritorneranno di nuovo in questo paese, perché la—l’iniquità degli Amorrei non è ancora compiuta”. Ora, centinaia e centinaia di anni prima, Dio aveva detto che, “Israele avrebbe soggiornato e sarebbe stato maltrattato in un paese straniero, e vi sarebbe abitato quattrocento anni. Ma Dio, con mano potente, li avrebbe portati fuori”. Così, vedete, con questo pruno ardente . . .

<sup>48</sup> Mosè sapeva questo, intellettualmente. E il seme che era nato in lui, giaceva nel suo cuore. Ed egli cercò, tramite la sua esperienza intellettuale con la Parola, di cercare di—di—di portarli fuori, per liberarli, poiché sapeva d’essere nato a tale scopo. Lo conosceva, il tempo. Tutte le Scritture dicevano che erano già stati là per quattrocento anni.

<sup>49</sup> Proprio come ora sappiamo, come pochi minuti fa un uomo mi ha chiesto della Venuta e del Rapimento. Noi sappiamo. Abbiamo trascorso il tempo, il tempo del Rapimento è vicino, e ci aspettiamo una fede per il rapimento che può rimettere la Chiesa insieme e darle una forza soprannaturale che può cambiare questi corpi in cui viviamo. Quando vediamo un Dio che può rialzare i morti da terra o dal cortile, e riportarlo di nuovo in vita e presentarlo davanti a noi, quando vediamo un Dio che può togliere un cancro che ha divorato un uomo fino a un’ombra, e rialzarlo come un uomo forte e in salute, questo dovrebbe dare alla gente la fede per il rapimento. Perché, quando quella Luce lampeggia dal cielo, e la tromba suona, il Corpo di Cristo sarà

rapidamente riunito assieme, e sarà trasformato in un momento e portato nei Cieli. Sì, dovrà avvenire qualcosa di simile. E le nostre scuole di teologia non possono mai produrlo, benché intellettualmente siano a posto. Ma dovete incontrare quella Luce! Dovete trovare quel Qualcosa.

<sup>50</sup> Ed ecco Mosè, che basa la sua grande chiamata sulla Parola, ed era importante, finché un giorno incontrò questa Luce, e la Parola Stessa gli rispose. Allora ricevette la sua unzione. Ciò unse quel che lui aveva in sé, quello all'interno, gli—gli intelletti che lo credevano, la fede che era basata sulla sua credenza in Dio, che l'aveva separato da sua madre. E ora quando lui s'imbatte nella Presenza di questa Luce, Essa unse ciò che lui credeva. Capite? Che unzione! Ed egli fu ordinato.

<sup>51</sup> Ora, sappiamo, che intellettualmente lui aveva sentito sua madre. Sapeva quello che doveva aver luogo, e sapeva che stava vivendo in quel giorno. Ma qui egli scoprì di essere un fallimento, così avrebbe potuto...la sua fede avrebbe potuto essere diminuita un po'. Ma poi quando arriva al pruno, Dio disse: "Ho udito le grida del Mio popolo, e Mi ricordo della Mia promessa ai loro padri, Abrahamo, Isacco e Giacobbe, e sono sceso". "Io", là, il—il pronome personale, "Io sono sceso per liberarli".

<sup>52</sup> Ed ora, e posso proprio aggiungere questo se ciò...Dio mi perdoni se sembra sacrilego. "Io non opero sulla terra, solo tramite l'uomo. Io—Io—Io sono la Vite; voi siete i tralci. Ed Io Mi dichiaro solo quando posso trovare un uomo. E ho scelto te e ti mando per portarli fuori". Capite? Ora notate, "Io sarò con la tua bocca, ed Io...prendi questa bacchetta".

<sup>53</sup> E Mosè disse: "Posso vedere una prova che Tu mi manderai e che mi hai unto e adempirai queste cose?"

Disse: "Che cosa hai in mano?"

Egli disse: "Una bacchetta".

Disse: "Gettala a terra". Essa diventò un serpente. Lui fuggì.

<sup>54</sup> Egli disse: "Prendilo". Ritornò una bacchetta. Disse: "Metti le mani nel seno". La trasse ed era lebbrosa. La rimise, ed era guarita.

<sup>55</sup> Disse: "Egli vide la gloria di Dio". Non ci fu più alcun dubbio, per Mosè. Avevate mai notato, che non fuggì più nel deserto? Egli sapeva d'essere unto. Riconobbe dove, tutte queste cose erano state nel suo cuore, queste grandi e belle qualità, ed egli...erano unte ora. Egli, egli è pronto. È pronto ad andare. Così scende verso l'Egitto.

<sup>56</sup> Dio aveva detto: "Io sarò con te", quindi quello—quello pone fine alla cosa. Se, "Io sarò con te", è tutto ciò che Mosè doveva sapere, per questa grande chiamata nel suo cuore. E ora, Dio disse: "Io sarò con te".

57 Ora, Dio aveva pure confermato le sue, le rivendicazioni di Mosè. La rivendicazione di Mosè, “Ho incontrato il Signore. E ha detto di dirvi: ‘IO SONO’ mi ha mandato”. Capite?

58 Ora essi dissero: “Ecco un uomo, un altro ebreo, forse uno di questi fanatici che sono venuti continuamente con ogni sorta di schemi per portarci fuori dalla schiavitù”. E voi sapete com’è il popolo quando si trova schiavo, o in schiavitù per qualcosa, sapete che per farlo c’è sempre qualche sorta di trucco che si aggira.

59 Così, Mosè, Dio aveva promesso a Mosè: “Io sarò con te. Io sarò in te. Le Mie Parole saranno le tue Parole. Pronuncia le Mie Parole e di’ solo ciò che Io dico”.

60 E ora quando Mosè scese e presentò loro questa chiamata, e stette davanti a Faraone, e gli disse: “Il Signore Dio degli Ebrei ha detto: ‘Fai uscire i figlioli!’”. E lui non volle lasciarli andare. Così lui—lui compì un segno dinanzi agli anziani e dinanzi a Faraone, e i segni che Dio fece. Egli disse: “Ora, domani, circa a quest’ora, il sole tramonterà. Ci saranno tenebre su tutto l’Egitto”, ed accadde proprio esattamente. E poi disse: “Ve—verranno delle mosche sul—sul paese”, ed egli stese la sua bacchetta e fece venire le mosche, e le mosche vennero. E profetizzò, e tutto quel che profetizzava avveniva proprio esattamente in quel modo. Era Dio. Capite?

61 Iddio l’aveva chiamato fin dalla sua nascita, aveva messo delle qualità di grande fede in lui, e poi scese con la Sua Presenza e unse quel qualcosa di grandioso in lui, e lo mandò giù con la Sua Parola, e lui fu propriamente confermato delle sue rivendicazioni. Non importa quanti ciarlatani fossero sorti, quante di queste altre cose fossero successe, Dio parlava a... Mosè era identificato. Mosè, ciò che Mosè diceva, Dio lo onorava. Voglio che non dimentichiate mai quella Parola. Ciò che Mosè diceva, Iddio onorava, perché la Parola di Dio era in Mosè. “Io sarò con la tua bocca; essa dirà le cose giuste”. Ora, ciò che Dio dice—ciò che Dio dice, Egli lo esprime attraverso Mosè, e ciò rafforzava e confermava le sue rivendicazioni.

62 Inoltre gli era stato raccontato da sua madre, della sua nascita misteriosa, e come il tempo del compimento si avvicinava all’ora in cui doveva esserci una liberazione. Amram e—e Jochebed, il figlio e la figlia di Levi, cominciarono a pregare Dio di mandare un liberatore. E occorre... quando si vede avvicinarsi il tempo della promessa, questo dispone la gente alla preghiera e ad aver fame. E senza dubbio che—che Jochebed, deve averglielo raccontato tante volte, sua madre; che era pure sua tutrice, come sappiamo dal racconto. E gli aveva detto quanto lei aveva pregato. “E, Mosè, figliolo, quando sei nato, eri un bambino bello. Eri diverso. Qualcosa ebbe luogo alla tua nascita”.

<sup>63</sup> Non molto tempo fa, su questo rappresentai un dramma per i bambini, e dissi: “Mentre Amram era in camera a pregare, vide un Angelo sguainare la Sua spada e puntarla verso il Nord, e disse: “Tu avrai un bambino, ed egli condurrà i figlioli al Nord, al paese promesso””. Rappresentai un dramma per i ragazzini affinché lo capissero; poiché la loro mente non è arrivata al punto di voi adulti, e potete afferrare le cose mentre lo Spirito Santo le rivela a voi.

<sup>64</sup> Ora, benché sua madre gli avesse detto queste cose, e lui sapesse questo, aveva bisogno ancora di un altro tocco. Lo—insegnamento era eccellente, ma lui aveva bisogno di un contatto personale.

<sup>65</sup> Oggi è di questo che il mondo ha bisogno. Oggi è di questo che la chiesa ha bisogno. È di questo che chiunque ha bisogno, cioè i figli e le figlie di Dio. Per essere così, avete bisogno di un contatto personale, vedete, Qualcosa. Non importa, sapete che la Parola è vera, sapete che Essa è giusta; ma poi quando si mette in contatto, e poi vedete compiersi la cosa, allora sapete di trovarvi sulla giusta strada. Capite? E, osservate, sarà sempre Scritturale. Starà proprio con la Scrittura, perché questo fece.

<sup>66</sup> La preghiera di Amram era proprio esattamente con la Scrittura. Le loro preghiere erano con la Parola promessa. Dio aveva promesso di farlo in quel tempo. Avevano pregato per questo, e qui era nato un bambino bello. Ed essi . . .

<sup>67</sup> Osservate! Oh, quanto amo questo! Vedete, nell’ora in cui Faraone stava mettendo a morte tutti i bambini, vedete, li stava passando a—a fil di spada, la spada del guardiano; essi, essi pugnarono questi bambini a morte, diedero i piccoli corpi in pasto ai coccodrilli, tanto che forse i coccodrilli divennero grassi dei corpi dei bambini ebrei. Ma la Bibbia disse che, “I genitori non temettero l’ordine di Faraone di uccidere i bambini”. Non lo fecero. Non ebbero paura, perché fin dall’inizio videro qualcosa in questo bambino. Videro che questa era la risposta della preghiera.

<sup>68</sup> E ora Mosè aveva tutto questo come formazione, perciò Mosè sapeva che era stato mandato al vero scopo di liberare i figli d’Israele.

<sup>69</sup> Vedete, tutta la formazione semplicemente si accumula. Quando prendete qualcosa e potete portare la Bibbia, dicendo: “Avverrà *questo*”, ed ecco che avviene; “e in quel momento ci sarà *questo*”, ecco che avviene; “e *questo* sarà in quel certo momento”, eccolo avvenire; allora tutto si accumula insieme e traccia un quadro per noi.

<sup>70</sup> Oh, come questo tabernacolo stamattina, come noi gente di quest’ora, Fratello Neville, come vediamo il grigio giungere nei nostri capelli, le nostre spalle curvarsi, quando vediamo

il mondo ondeggiare e ruotare come esso è, e come possiamo guardarci intorno e vedere che la promessa si sta avvicinando! E, cioè... Tante volte penso che se uno riuscisse solo a balzarCi subito dentro e non Lo comprendesse o piuttosto Lo comprendesse, e Vi entrasse subito, questo vi spedirebbe quasi nell'Eternità, proprio con una tal cosa che rapisce! E non lo si saprebbe mai, e solo, oh, passare attraverso le cose che abbiamo visto, saputo e compreso, e in una volta tutto in un colpo. L'uomo, o la donna, il ragazzo, o la ragazza, forse alzerebbero le mani e direbbero: "Andiamo, Signore Gesù", vedete. Oh, quanto l'ora è talmente vicina!

<sup>71</sup> Mosè sapendo d'essere nato a tale scopo, e guardava fuori dalle finestre e osservava quegli ebrei mentre faticavano; ricordava qui nella Scrittura, ed è detto, "Ed essi soggiogneranno per quattrocento anni, vedete, ma Io li porterò fuori con mano potente". Quando poi lui ritorna, dopo il mandato, unto, sapeva che era nato... E la sua fede guardava, per fede lui vide quelle persone e seppe che erano i figli di Dio, perché il mondo... l'aveva detto la—la Parola. Essi non erano del mondo, e non erano come gli altri. Erano diversi. Ed erano tipi strambi e fanatici, per lo—l'alto fascino d'Egitto; ed egli doveva essere il figlio di Faraone, ed il prossimo a prendere il comando del regno. Ma, lui, dentro di lui c'era qualcosa, una—una vera fede che non guardava a quelle cose, al fascino che doveva ereditare. Egli guardò la promessa di Dio, e seppe che il tempo si stava avvicinando. E cosa deve aver pensato quell'uomo!

<sup>72</sup> Un giorno, desidero parlarne con lui quando lo incontrerò dall'altra parte. Voi dite: "Assurdo, fratello!" No, non lo è. Io lo incontrerò, per la grazia di Dio. Sissignore. Un giorno, parlerò a lui, a Mosè stesso. E come vorrei chiedergli, proprio come, quando vide la sua preparazione!

<sup>73</sup> Come la frustrazione, il diavolo che disse: "Ah, il popolo non ti crederà. Huh-uh. Non c'è—c'è niente in questo".

<sup>74</sup> Ma quando quel seme venne alla Vita lassù, qualcosa lo colpì, ed egli seppe che c'era qualcosa che avrebbe avuto luogo. Lui seppe. Guardò il suo orologio e vide che ora era, e seppe, e come deve aver pensato mentre lo osservava. Ora, quando egli mise insieme tutto questo, tutta questa grande cosa che aveva visto; il tempo della Scrittura, la preghiera di sua madre e di suo padre, che era nato in modo particolare, un bambino strano. E, fin dal principio, c'era stato qualcosa in fondo a lui.

<sup>75</sup> E ora egli se la squaglia e prova a riflettere che vorrebbe prendere il suo addestramento militare dalla sua scuola e liberare i figlioli, e quello fallì.

<sup>76</sup> Allora si addentra nel deserto e sposa una—un'amabile ragazza etiope, ed ebbero un bambino di nome Ghersom.

<sup>77</sup> E un giorno mentre egli seguiva il gregge, ad un tratto vide sulla cima del monte, un pruno ardente che bruciava. Ed egli andò lassù. E non un intellettuale, non una—un'immaginazione, non un inganno, un'illusione ottica, ma in sé... Lì stava l'Iddio d'Abrahamo, in una Luce, una Colonna di Fuoco lì in un pruno, quel Fuoco, come delle onde che uscivano, ma non davano fastidio al pruno. E la Voce della Scrittura, la Voce di Dio, parlò attraverso là e disse: "Io ti ho scelto. Tu sei l'uomo. Ti ho suscitato per questo scopo. Qui ti provo con dei segni che andrai a liberare i figlioli perché la Mia Parola dev'essere adempiuta".

<sup>78</sup> Oh, la Sua Parola di questo giorno deve adempersi. Stiamo vivendo nell'ora. Non importa quel che chiunque altro dica; la Parola deve adempersi. Cieli e terra passeranno, ma non la Sua Parola.

<sup>79</sup> Ora, quando Mosè mise insieme tutto questo e l'ebbe visto da ogni direzione, ciò unse la sua fede. Amen! Oh my! Che pensiero! Questo, da sé, in se stesso dà a vedere la Scrittura indicare direttamente verso quel che era, e il discorso di Dio, e là l'evidenza di ciò, questo unse quella fede che lui aveva in sé, perché si mettesse all'opera.

<sup>80</sup> Che cosa dovrebbe fare a noi questo? Noi abbiamo bisogno di un ravvedimento. Abbiamo bisogno di un risveglio. Lo dico per me stesso. Capite? Ho bisogno di uno scuotimento. Ho bisogno di qualcosa. Stamattina ho detto che parlavo per me stesso, ossia nei miei riguardi. Io—io—io ho bisogno di un—un risveglio.

<sup>81</sup> E quando penso a quella grande evidenza, tutto là esposto così perfettamente, e questo unse la fede di Mosè. E, my, egli vide che non c'era niente...

<sup>82</sup> Ecco, egli fugge dall'Egitto, con, in realtà, avrebbe potuto dare inizio a una—una rivolta o a qualcosa del genere, e avrebbe potuto—avrebbe potuto insorgere e sollevare un rivoluzionario in Egitto, e avrebbe potuto prendere un esercito e combattere, ma, vedete, egli aveva molte migliaia al suo fianco. Ma invece di questo, aveva paura anche di farlo, con gli eserciti al suo fianco.

<sup>83</sup> Ma ora ecco che ritorna, quarant'anni dopo, ottantenne, con in mano solo una bacchetta. Perché? Quello che stava ardendo nel suo cuore era diventato una realtà. Egli era allora unto, e sapeva d'avere il COSÌ DICE IL SIGNORE. Non c'era niente che l'avrebbe fermato ora. Non aveva più bisogno di un esercito. Dio era con lui. Ecco tutto quello che gli occorreva; Dio con lui.

<sup>84</sup> Oh, quando sapete che Dio vi ha mandato per fare un certo qualcosa e lo vedete muoversi là, non—non c'è niente che possa prenderne il posto. Ecco tutto.

<sup>85</sup> Mi ricordo delle volte in cui il Signore mi ha detto che sarebbero avvenute certe cose, e poi mi metto in azione e vedo che sta proprio là, come . . . Oh, che sensazione! La situazione è già sotto controllo, è tutto, vedete, poiché Dio l'ha detto.

<sup>86</sup> Ricordo, molti di voi ricordano, del ragazzino che venne risuscitato in Finlandia, e poi dai morti, il quale era stato ucciso da un'automobile. Ed io stavo là sul lato della strada, e cominciai ad allontanarmi da quel bambino, e mi voltai e guardai indietro. E qualcosa mise la sua mano sulla mia spalla, e pensai che fosse il Fratello Moore, e intorno a me non c'era nessuno. E guardai indietro, e poi guardai sul monte, che vedevo. Dissi: "Beh, ho visto quel colle da qualche parte, ma non siamo venuti da questa direzione. Siamo venuti da un'altra direzione. Dov'è quel colle?"

<sup>87</sup> E guardai e vidi laggiù quell'automobile distrutta; vidi là quel ragazzino con i suoi . . . disteso là con un—il taglio di capelli a scodella, come lo chiameremmo qui. Gli occhi girati all'indietro, come quelli del Fratello Way quando cadde l'altro giorno. E il piccolo piede usciva dal calzino, dove i suoi piccoli arti si erano spezzati. E il sangue gli usciva dagli occhi, e dal naso, e dalle orecchie. E vidi i suoi piccoli calzoncini; e abbottonati, i suoi, *qui* e lungo il fianco della sua piccola cintura; e i suoi calzini alzati, simili a calze lunghe come indossavamo tanti anni fa.

<sup>88</sup> E mi guardai intorno ed era là esattamente, esattamente come lo Spirito Santo me l'aveva detto due anni prima, quando tutti voi in tutta la nazione lo avevate scritto nelle vostre Bibbie, che sarebbe successo. Oh, là, allora, la situazione è in pugno. Comunque lui sia morto, non importa ciò che chiunque altro dica; è tutto finito. Egli deve ritornare indietro!

<sup>89</sup> Dissi: "Se questo bambino non risuscita da questi morti, allora io sono un falso profeta, sono un falso rappresentante di Dio. Perché, due anni fa, in patria, Egli mi riferì che sarebbe successo questo. E là questi ministri, e tutti, è scritto sul risguardo della nostra Bibbia, ed eccolo esattamente. Leggete nel risguardo, come sarebbe 'avvenuto in un paese di rocce frastagliate, e così via, sarebbe stato ucciso e sul . . . sarebbe stato sul lato destro della strada'". Dissi: "Eccolo. Niente lo può fermare. La situazione è già sotto controllo".

<sup>90</sup> La fede che c'era dentro il mio cuore fu unta. Oh, se solo potessi spiegarlo! La fede che Dio . . . io avevo in Dio, mi disse, e non è mai fallita, mi disse: "Ora la situazione è sotto controllo. Ecco esattamente quel che ti ho mostrato due anni fa, ed eccolo stare proprio esattamente nell'ordine. L'unica cosa che tu devi fare è di parlare la parola". E il ragazzino risuscitò dai morti. Capite?

<sup>91</sup> Pensavo e guardavo in fondo al Fratello Fred Sothmann che siede là, e al Fratello Banks Wood e agli altri. L'altro giorno, su—sull'autostrada dell'Alaska, mentre stavo qui in chiesa e vi dissi d'un animale simile a un cervo, dalle corna di 42 pollici [107 centimetri], e di un orso grizzly argentato. Io non ero mai stato là prima, e nel modo che il... che l'avrei preso, e come sarebbe stato, e quanti sarebbero stati con me, e come sarebbero stati vestiti. Ognuno di voi lo sapete, settimane e settimane prima che succedesse.

<sup>92</sup> E là quando mi addentrai là, non sapendolo, là c'era quell'animale. E andai, ed—ed esso... era impossibile. Se un cacciatore sapesse, o stesse ascoltando questo nastro, che non c'è modo di avvicinarsi davanti ad un animale, perché esso salterebbe su e fuggirebbe. Ma esso non lo fece.

<sup>93</sup> Ed esso sta appeso nella mia camera dei trofei. Là è appeso il grizzly, proprio esattamente in quel modo. E là c'è un—un regolo, un metro a nastro, per mostrare la sua esattezza. E un corno quando è sull'animale è vivido, e quando si essicca si restringerà minimo due pollici [5 centimetri] o più, ma questo non si è mai ristretto. Sul naso sono ancora esattamente 42 pollici. Vedete? Là c'è il grizzly, esso è lungo esattamente sette piedi [2 m. e 13 cm.] ed ora ogni cosa sta là, esattamente nel modo in cui era.

<sup>94</sup> Ma quando quest'uomo mi disse: "Ora, guarda Fratello Branham, abbiamo quest'animale di cui parlavi, ma mi avevi detto che avresti preso un grizzly dal pelo argentato prima di arrivare in fondo alla collina, di là dove ci sono quei ragazzi, quello con una camicia verde".

<sup>95</sup> Io dissi: "È il COSÌ DICE IL SIGNORE. Dio l'ha detto".

<sup>96</sup> "Ma, Fratello Branham", disse lui, "qui mi è possibile vedere tutto, per miglia, non c'è niente. Da dove verrà?"

<sup>97</sup> Dissi: "Per me questo non è in discussione. Dio l'ha detto! Ed Egli è Jehovah-Jireh. Lui può portare un orso là. Egli potrebbe mettercene uno". E lo fece. Ed eccolo là. La situazione è sotto controllo.

<sup>98</sup> E quando Mosè vide d'essere stato suscitato per questo scopo, e aveva incontrato faccia a faccia, questo grande Dio che aveva fatto la chiamata, e l'aveva unto e identificato, e aveva detto: "Questa è la tua chiamata, Mosè. Io ti mando, e ti mostrerò la Mia gloria. E sono qui, in un pruno ardente. Scendi là! Io sarò con te". Egli non aveva neanche bisogno di una bacchetta. Aveva la Parola, la Parola confermata, e andò là. Questo unse la fede che era in lui.

<sup>99</sup> E ciò unge noi quando vediamo che stiamo vivendo negli ultimi giorni, per scoprire che tutti questi segni che vediamo aver luogo, di cui è parlato nella Scrittura, che avrebbero avuto luogo negli ultimi giorni; completamente dal Cielo alle potenze

politiche, e la natura della gente, e la depravazione del mondo, e tra le donne, e come avrebbero agito negli ultimi giorni, e come avrebbero agito gli uomini, e come avrebbero agito le chiese, come avrebbero agito le nazioni, e come avrebbe agito Dio. E vediamo che tutto questo è posto qui su di noi.

<sup>100</sup> Oh, questo unge la nostra fede. Ci trasferisce nei grandi cicli. Vedete? Ci—ci separa dalle altre cose del mondo. Vedete? Non importa quanto siamo insignificanti, o quanto siamo in minoranza, quanto veniamo derisi, presi in giro, non fa la minima differenza. Ecco tutto. Lo vediamo. C'è qualcosa dentro di noi. Siamo stati predestinati a vedere quest'ora, e non c'è niente che ci impedirà di vederla. Amen! Qui Dio l'ha detto. È—è già accaduto. Lo vediamo. Oh, quanto ringraziamo Dio per questo! Oh, allora, quando vediamo accadere queste cose qui, la vostra fede viene suscitata.

<sup>101</sup> Ora, qui leggiamo di nuovo che, “Mosè stimò il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto”. Ora, egli stimò il—il vituperio di Cristo.

<sup>102</sup> Ora ricordate, “il vituperio di Cristo”. Vedete, c'è un vituperio nel servire Cristo. Se siete molto conosciuti nel mondo, allora non potete servire, non state servendo Cristo. No, non potete. Perché, vedete, c'è un vituperio che va con Esso. Il mondo ha sempre vituperato.

<sup>103</sup> Da migliaia di anni, c'è stato un vituperio che è andato con Esso. E Mosè, per essere faraone, era il futuro faraone, il figlio di Faraone. E lui era il futuro faraone, col favore del popolo, eppure egli “considerò...” Stimare significa “considerare”. “Egli considerò il vituperio di Cristo cose maggiori di tutto quel che l'Egitto poteva permettersi di dargli”. L'Egitto era nelle sue mani. Ma eppure, lui sapeva che scegliere la via di Cristo era un vituperio, però fu molto felice di sapere che c'era qualcosa dentro di sé, che gli faceva considerare questo approccio di Cristo, anzi, il vituperio di Cristo, maggiore di tutto il fascino che lui—lui ereditava. Dentro di sé aveva un'eredità ben maggiore dell'eredità che gli avevano dato all'esterno.

<sup>104</sup> Oh, se oggi potessimo essere così, e consentire allo Spirito Santo di ungere quello che abbiamo dentro di noi, quella fede, per una vita devota, consacrata a Cristo!

<sup>105</sup> Ora, con tal fede come quella che aveva lui, notò e considerò quel vituperio un onore.

<sup>106</sup> Oggi, qualcuno può dire: “Ehi, sei una di quelle persone, di quelle?”

“Uh, huh, beh, uh”. Te ne vergogni un po'.

<sup>107</sup> Ma lui lo considerò un tesoro maggiore di tutto il mondo, perché c'era qualcosa in lui che poteva parlare forte e dire: “Sì,

io—io considero questo. Questo è grandemente onorato. Sono felice di essere uno di loro”. Capite? “Sono lieto d’annoverarmi quale un ebreo e non un egiziano”.

<sup>108</sup> I Cristiani oggi dovrebbero dire la stessa cosa. “Sono felice di considerarmi un Cristiano, di astenermi dalle cose del mondo e dall’ordine del mondo. Non solo quale membro di chiesa, ma come Cristiano nato di nuovo che vive secondo la Scrittura. Quantunque fossi chiamato, anche dai membri di chiesa, ‘un fanatico’, nonostante ciò io—io—io lo stimo una cosa maggiore—maggiore che se io fossi l’uomo più popolare della città o della nazione. Preferirei piuttosto essere così che Presidente degli Stati Uniti, o—o re sulla terra. Capite? Questo io—io lo stimo grandemente, perché Dio nella Sua misericordia, prima della fondazione del mondo—mondo, mi vide, e—e mise là dentro un piccolo seme, affinché la mia fede si elevasse al di sopra di queste cose del mondo. Ed ora Egli mi ha chiamato, ed io—io considero la mia posizione”.

<sup>109</sup> Come disse Paolo, egli considerava il suo incarico con nobile. . . vedete, e, oh, che Dio lo aveva chiamato dall’essere un grande dottore come Gamaliele. Ma Paolo era stato chiamato ad essere un sacrificio per Cristo. Capite? La stessa cosa ora.

<sup>110</sup> Notate, con una tale fede, egli non confidò mai sulla sua vista, su cosa poteva vedere. Ora, là fuori non aveva visto altro che un mucchio di—di persone che maneggiavano fango, schiavi, in prigione, che ogni giorno venivano uccisi, battuti con fruste, presi in giro, le loro credenze religiose, erano “fanatiche”. E c’era un faraone seduto sul trono che non sapeva né considerava niente della loro religione. Egli non ne sapeva niente. Era un pagano, perciò lui solo. . . Che quadro di oggi! Ed eccola, una religione diversa. E come se—se questo Mosè, pure nello stesso seggio col presidente, ossia il—ossia il grande uomo, Faraone, per prenderne il posto alla sua morte, ed era vecchio. Eppure Mosè pensava che quella chiamata. . . Lui guardava là fuori, e dalla stessa finestra da cui guardava Faraone, perché era in casa sua.

<sup>111</sup> E Faraone guardava fuori e vedeva quelle persone che alzavano le mani, e quelli prendevano una frusta e li battevano a morte perché pregavano. Li trafiggevano con una spada anche se sbagliavano, per disobbedire in qualsiasi momento, e li facevano lavorare finché i loro esili corpi crollavano, e davano loro da mangiare la metà di quel che bisognava. “Ebbene, non era altro che un mucchio di fanatici, quasi neanche umani”.

<sup>112</sup> Eppure Mosè, quella fede in lui, li guardava, e disse: “Sono il popolo benedetto da Dio”. Amen. Mi piace questo. Con tale fede, i suoi occhi non si posarono sul fascino dell’Egitto, si posarono sulla promessa di Dio. Il suo occhio di aquila della fede vide al di là del fascino dell’Egitto. Egli, ricordate, ora

sta diventando un'aquila. Egli è un profeta, e il suo occhio d'aquila si eleva al di sopra di quelle cose. Oh quanto mi piace questo! Huh! My!

<sup>113</sup> Quanto spesso oggi, oggi, i Cristiani confidano sui loro sensi, e su quel che possono vedere, o su quel che possono capire, invece che sulla loro fede, confidare su ciò che vedi col tuo occhio e sul fascino. Come voi donne, che io richiamo sempre, sul fatto che dovete farvi crescere i capelli, che non dovete truccarvi, che dovete comportarvi da signore e Cristiane. Guardate in strada e vedete le donne di oggi vestite immoralmente. Ebbene, pensate: “Beh, lei fa parte della chiesa, perché non posso farlo io?” Capite? “E lei si taglia i capelli, perché—perché non posso farlo io? Beh, lei sembra essere così dolce e così intellettuale, ed ha una personalità che io neanche ho. Beh, perché non posso farlo? Dovrei farlo”. Quando lo fate, paralizzate la vostra fede. Capite? Non date alla vostra fede una possibilità di crescere. Cominciate da quello, come ho detto.

<sup>114</sup> Qualcuno disse: “Fratello Branham, il paese, la gente, guarda a te quale profeta. Non dovresti sgridare le donne e gli uomini in quel modo, per queste cose. Dovresti insegnare loro come profetizzare e ricevere doni”.

<sup>115</sup> Io dissi: “Come posso insegnare loro l'algebra, quando non sanno neanche il loro ABC?” Capite?

<sup>116</sup> Ora, cominciate proprio da quello. Mettetevi in ordine affinché quando uscite per strada abbiate comunque l'aspetto di una Cristiana, vedete, e poi comportatevi come tale. Capite? E non potete farlo da voi stesse. Occorre che Cristo venga dentro di voi. E se quel seme giace là dentro, e quella Luce lo colpisce, verrà alla Vita. Se esso non viene alla Vita, non c'era niente là che venisse alla Vita. Perché, certo l'ha dimostrato su altri, vedete, esso viene subito alla Vita non appena la Luce lo colpisce.

<sup>117</sup> Questo è un rimprovero per le donne, lo so, che ascoltano o ascolteranno questo nastro. È un rimprovero per te, sorella. Lo dovrebbe essere. Lo dovrebbe essere, perché lo dimostra. Non m'importa quel che hai fatto; potresti essere stata religiosa, per tutta la tua vita, potresti esser vissuta nella chiesa, tuo padre può essere un ministro, o tuo marito potrebbe essere un ministro; ma fino a quando disubbidisci alla—alla Parola di Dio, questo dimostra che là non c'è Vita. Quando vedi presentata la cosa, e la Vita dello Spirito Santo, osservaLo quando colpisce altri. Guarda quel che fanno, se Esso lo porta su loro. Non sorprende perché. . .

<sup>118</sup> Che—che rimprovero per quei Farisei, che chiamavano Gesù, quando Egli poteva percepire i loro pensieri, Egli li chiamò “Belzebù”.

<sup>119</sup> E quella piccola prostituta disse: “Ebbene, questa Persona è il Messia. La Scrittura dice che Egli farà questo”.

Vedete, quel seme predestinato si trovava là. E quando la Luce lo colpì, venne alla Vita. Non potete trattenerlo. Non potete nascondere la Vita.

<sup>120</sup> Si può prendere e versare del calcestruzzo su un mucchio di erba, nel periodo invernale e distruggerla. La prossima primavera, dove si troverà la maggior parte dell'erba? Proprio intorno al bordo del calcestruzzo. Perché, quel seme germinato sotto quella pietra, quando il sole incomincia a brillare, non si può trattenerlo. Esso si aprirà un varco là intorno, uscirà dai bordi e sporgerà in su il capo alla gloria di Dio. Vedete, non si può nascondere la vita. Quando il sole colpisce la vita botanica, essa deve vivere.

<sup>121</sup> E quando lo Spirito Santo colpisce la Vita Scritturale che è in un uomo, questo produce il suo frutto proprio là. [Il Fratello Branham schiocca il dito—Ed.] Vedete?

<sup>122</sup> Così a prescindere da quanto tu sia fedele e onesto, da quanto tu dica che non lo sei, e parlando, dicendo che essi erano... Queste donne che là fuori indossano questi—questi vestiti poco adatti e cose simili, proprio un volgare spogliarello, per la strada. Benché, non credi che sei così, puoi fare in modo da non crederlo. Puoi dimostrare che non sei colpevole di un adulterio, però, nel Libro di Dio, stai commettendo adulterio. Gesù disse: “Chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore”. E tu ti sei presentata in quella maniera. Vedi, non ti è possibile vederlo se là non c'è quella Vita.

<sup>123</sup> Tu guardi qualcun'altra, guardi e dici: “Beh, conosco la Sorella Jones. Il Fratello Jones è un... Egli è un ministro. Sua moglie fa *questo* e fa *quello*”.

<sup>124</sup> Non m'importa cosa fa *quello*; Questa è la Parola. Gesù disse: “Sia ogni parola d'uomo una menzogna, e la Mia sia vera”. È la Bibbia. E quando quella Luce lo colpisce veramente, deve venire alla Vita. Deve proprio venire alla Vita.

<sup>125</sup> Ora, il grande occhio di Mosè, il suo occhio d'aquila, guardò oltre il fascino dell'Egitto.

<sup>126</sup> Il vero Cristiano credente di oggi, qualunque cosa la chiesa dica, cosa dica chiunque altro; quando quella Luce lo colpisce, egli vede la stessa conferma di Dio, quella Colonna di Fuoco sospesa là, e i segni e miracoli promessi, la Scrittura che era posta, ciò viene alla Vita; comunque piccolo sia, e quanti nella minoranza. Il gruppo di Dio è sempre stato la minoranza. Capite? “Non temere, piccolo—piccolo gregge, al Padre vostro è piaciuto di darvi il Regno”. Vedete? Essi l'afferrano. Dio è obbligato a farli pervenire da ogni denominazione, da ogni ordine in ogni luogo, affinché Lo vedano, se sono predestinati alla Vita.

<sup>127</sup> Guardate il vecchio Simeone, predestinato alla Vita. Quando il Messia venne nel tempio, in veste di neonato tra le

braccia di sua madre; Simeone, stava leggendo in una stanza da qualche parte in fondo. Lo Spirito Santo lo fece alzare, perché lui era in attesa. Quella Vita era in lui. Disse: “Non morirò se prima non avrò visto il Cristo del Signore”. E nel tempio c’era il Cristo del Signore. Lo Spirito Santo lo condusse dalla sua funzione, fuori, e lui passò attraverso là e sollevò quel bambino, e disse: “Lascia che il—il Tuo servo si diparta in pace, perché i miei occhi vedono la Tua salvezza”.

<sup>128</sup> C’era nell’angolo una vecchia donna cieca, di nome Anna, che serviva il Signore giorno e notte. Lei aveva pure fatto una predizione, e diceva: “Il Messia sta venendo. Posso vederLo venire”. Eppure era cieca. In quello stesso momento in cui Lui fu lì. . . Quella piccola Vita che era in lei, che aveva predetto: “Esso ci sarebbe stato! Ci sarebbe stato! Ci sarebbe stato!” Allora, quella stessa Vita, la Luce, entrò nell’edificio, nelle vesti di un Neonato, come “un figlio illegittimo”, avvolto nelle Sue fasce, venne attraverso l’edificio. E lo Spirito Santo colpì quella vecchia donna cieca, e lei venne per lo Spirito, condotta attraverso la gente, e si trovava là presso questo Neonato; e benedì la madre e benedì il Neonato, e disse quale sarebbe stato il Suo futuro. Vedete, predestinati alla Vita! Capite?

<sup>129</sup> Guardateli, di loro non ce ne fu una dozzina. Ci furono solo otto anime salvate nel giorno di Noè, per niente molti, ma tutti quelli che erano predestinati alla Vita entrarono in quel tempo. Vedete come lo Spirito Santo opera in ogni epoca, attirando le persone.

<sup>130</sup> Ora scopriamo che la fede di Mosè lo condusse ad osservare quel che sarebbe stato, non ciò che era. Guardare il domani invece di oggi. Guardare la promessa invece del fascino. Guardare la gente invece dell’organizzazione. Capite? Dio l’ha fatto.

<sup>131</sup> Lot poteva vedere il fascino della prosperità giù in Egitto, ossia giù a Sodoma. Lot poteva vedere le possibilità di un—di un. . . di molto del—di denaro. Lot poteva vedere il pro. . . le possibilità che quando guardava a Sodoma e poteva forse diventare. . . Dato che era un ebreo, là sarebbe potuto diventare un uomo importante, perché era una grande figura intellettuale, e il nipote di Abrahamo, così scelse di andare verso Sodoma. L’intelligenza di Lot lo condusse a vedere il fascino de—della prosperità. L’intelligenza di Lot lo condusse a vedere la benedizione del—del fascino. Però, la sua fede ne fu tanto paralizzata da non fargli vedere il fuoco che stava per distruggere quel genere di vita.

<sup>132</sup> Ed è così che sono le persone oggi. Vedono le possibilità di far parte di una grande organizzazione, vedono le possibilità di avere una posizione sociale con la gente della città, ma non vedono la possibil-. . . Non vedono che la loro

fede è paralizzata. Lasciate che lo ripeta così non sarà capito male. Le donne oggi, esse, come dico io, vogliono—vogliono agire come le dive del cinema. Gli uomini oggi vogliono agire come i comici televisivi.

<sup>133</sup> I predicatori oggi pare vogliono fare le loro chiese come una loggia moderna di qualche tipo, l'essere membri, e altro. Essi vedono la possibilità di diventare forse vescovo o sovrintendente generale, o qualcosa di simile, se andranno avanti con la chiesa; rinunciando alle Scritture, quando Essa sta proprio davanti a loro, del tutto confermata dalla Potenza di Dio, e dalla Parola vivente dell'Iddio che vive nella gente. Eppure non La vogliono. Dicono: "Non vogliamo essere confusi con qualcosa come Quello". Questo toglierebbe loro la tessera d'associazione. Toglierebbe il loro ordine denominazionale. Benché uomini onesti, come Lot, stanno seduti a Sodoma, sapendo che è sbagliato. Capite? Capite? Che cosa fanno quando fanno così? Paralizzano la piccola fede che avevano. Non può funzionare.

<sup>134</sup> Ora, Mosè si piegò a questo, ed egli mise... la sua fede paralizzò il mondo.

<sup>135</sup> O la vostra fede paralizzerebbe il fascino, o il fascino paralizzerebbe la vostra fede. Ora, dovete prendere l'uno o l'altro. E voi vedete che la Bibbia non cambia. Dio non cambia. Egli è l'Iddio immutabile.

<sup>136</sup> E ora troviamo, che oggi, la gente di questo giorno, vedete, guardano le grandi cose, le grandi organizzazioni. "Io appartengo al *Tal dei tali*". Capite? E vanno laggiù e guardano, non c'è alcuna differenza dalla gente della strada. Non ci sono altre cose. Hanno qualcosa un po' intellettuale, e vanno avanti. Quando parlate della guarigione Divina, della Colonna di Fuoco, della Luce di Dio, dicono: "Questo è mentale".

<sup>137</sup> L'altro giorno, un uomo, un ministro battista, sollevò la foto dell'Angelo del Signore, e rise di Ciò. Vedete, quello è—quello è bestemmia. Capite? Non c'è perdono per quello.

<sup>138</sup> Questo è cosa disse Gesù, vedete. È bestemmia; quando Lo vedete fare le stesse opere che Cristo fece. Ed Egli disse... Quando, videro quelle opere in Cristo, Egli era il Sacrificio, e Lo chiamarono "Belzebù, un diavolo", perché lo stava facendo. E ora dicono... Egli disse: "Io vi perdono per questo. Ma quando lo Spirito Santo viene a fare la stessa cosa, se direte una parola contro d'Esso, non vi sarà mai perdonato, in questo mondo né nel mondo a venire". Capite? Una sola parola è tutto quel che dovete dire contro di Esso. Capite? E poi...

<sup>139</sup> Poiché, se quella Vita, se siete stati predestinati alla Vita Eterna, allora quella Vita eromperebbe quando voi L'avete visto. La riconoscereste, come la piccola donna al pozzo, e gli—gli altri. Ma se non è là, non può venire alla Vita, perché non

c'è niente con cui venire alla Vita. Come soleva dire la mia vecchia mamma: “Non si può ottenere sangue da una rapa”, perché non c'è sangue in essa. Ora, è la stessa cosa.

<sup>140</sup> E ciò paralizza quella piccola fede che avete. Lot poteva vedere il fascino, ma non aveva abbastanza fede da vedere il fuoco che avrebbe distrutto tale fascino.

<sup>141</sup> Mi chiedo se noi oggi l'abbiamo? Mi domando se noi, come le donne che desiderano essere popolari, che vogliono agire come le—le altre donne della chiesa, se vedono che vogliono agire come le altre. Esse—esse possono vedere le possibilità di essere una—una—una donna più bella, con l'essere truccate. Possono vedere una donna più bella con l'avere un aspetto più giovane, tagliandosi i capelli e comportandosi come alcune delle altre, o delle stelle del cinema. Ma mi domando se quello non abbia paralizzato la loro fede, sapere che la Bibbia dice che: “una donna che fa così è una di- . . . una donna disonorevole”, e “una donna che indossa un vestito che appartiene a un uomo, è un'abominazione davanti a Dio”, pantaloni, e così via, e pantaloncini che esse indossano. E—e diventa talmente incallito che il farlo diventa una normale abitudine per la gente. Mi chiedo se esse non paralizzino la stessa piccola fede che avevate, anche per andare in chiesa, vedete. Ecco la cosa che lo fa.

<sup>142</sup> Lot fece così e ciò lo paralizzò, e laggiù paralizzò la sua gente. Non potevano vederlo.

<sup>143</sup> Ma Abrahamo, suo zio, con una—una fede confermata, non guardò al fascino, non volle avere niente a che farci, sebbene dovesse vivere duramente e vivere da solo. E Sara visse nel deserto dove le condizioni erano difficili, sul suolo arido. Ma non videro il fascino né le possibilità di diventare popolari.

<sup>144</sup> Sara, la più bella donna del paese, la Bibbia ha detto così. Lei era bella, la più bella di tutte le donne. E ora lei rimase pure e obbedì a suo marito, che chiamava perfino suo “signore”, a cui la Bibbia si riferisce, precisamente là ne—nel Nuovo Testamento; disse: “Di lei voi siete figlie a condizione che obbedite alla fede”. Vedete, lei chiamava suo marito suo “signore”.

<sup>145</sup> E l'Angelo del Signore visitò il loro tempio e . . . ossia la loro piccola tenda là fuori, e parlò loro. Essi non avevano neanche una casa in cui vivere; vivendo fuori nelle terre aride. Ed ecco qua. Vedete il giorno di nuovo rimodellato, esattamente come era allora?

<sup>146</sup> Ora, Mosè con la sua grande fede, poté ancora dire “no” alle cose presenti del mondo presente, e fare una scelta giusta. Egli scelse di soffrire le afflizioni col popolo di Dio. Scelse di andare con esso. Perché? La sua fede! Egli vide la promessa. Vide il tempo della fine. Vide al di là nel domani, e liberò la

sua fede. E non prestò nessuna attenzione a ciò che i suoi occhi vedevano qui nelle possibilità, che lui fosse il faraone e stesse per essere il faraone. Egli guardò precisamente nel domani.

<sup>147</sup> Oh, se solo le persone lo potessero fare, se non vedessero il mondo presente. Se guardate al mondo presente, fate una scelta per esso. Distogliete gli occhi da quello, e guardate la promessa di Dio, ben oltre il domani.

<sup>148</sup> Egli poté scegliere per la sua fede. Scelse di essere chiamato figlio d'Abrahamo, e rifiutò d'essere chiamato il figlio di Faraone. Come poteva lui, quando tutto il regno intero... L'Egitto aveva sconfitto il mondo. Egli era re del mondo, ed era un giovane uomo di quarant'anni, a questo punto pronto a occupare il trono. Ma non guardò mai il suo intell- . . .

<sup>149</sup> Guardate le donne che gli stavano attorno, di giorno in giorno, harem di esse. Guardate il fascino; sedersi e bere vino, e osservare lo spogliarello davanti a lui, mentre danzavano e gli facevano vento con un... E le donne di tutto il mondo, e i gioielli e i tesori, il suo esercito là fuori. L'unica cosa che doveva fare è sedersi e mangiare il suo ottimo cibo, e dire: "Mandate un... mandate la guarnigione dell'esercito numero *così e così* giù a *così e così*, occupate quella nazione. Credo proprio di volerlo". Era tutto quello che doveva fare. Sedere là, e quelle fargli vento, e tenergli la bocca aperta; lasciare che le—le più attraenti e belle spogliarelliste di quel giorno, gli versassero il vino in bocca, gli facessero mangiare il cibo tra le loro braccia, tutte le più belle donne del mondo. Tutto il fascino che c'era, stava proprio là accanto a lui.

<sup>150</sup> Ma cosa fece lui? Distolse lo sguardo da quello. Sapeva che per quello c'era pronto il fuoco. Sapeva che su quella linea vi si trovava la morte. Vedete? Egli sapeva che era così. E riguardò verso un gruppo di gente disprezzata e rigettata, e per fede scelse di soffrire il vituperio di Cristo, e di se stesso disse: "Io sono un figlio d'Abrahamo. Non sono figlio di questo faraone. Benché facciate di me un vescovo, o un diacono, o un arcivescovo, o un papa, io non sono il figlio di questa cosa. Sono un figlio d'Abrahamo, e mi separo dalle cose del mondo". Amen, amen e amen! Per fede, lo fece!

<sup>151</sup> Si privò del fascino. Si privò delle possibilità di essere il prossimo vescovo; si privò delle—le possibilità di essere il prossimo arcivescovo, o il prossimo sovrintendente generale alla prossima elezione, o quel che mai fosse, se ne privò. Rifiutò di considerarlo.

<sup>152</sup> "Ora, se divento vescovo, entrerà e la gente dirà: 'il Santo Padre', o—o 'il Dottor *Tal dei tali*', o—o—o—o 'l'Anziano *Tal dei tali*'. Tutti i ministri al raduno, mi batteranno sulla spalla, e diranno: 'Sentite, amico, quel tizio ha qualcosa, ve lo dico io. Oh, sh-sh-sh, state zitti, ecco venire il vescovo, vedete. Quello

che dice lui, è legge. Vedete, ecco venire il *Tal dei tali*”. La gente sorvolerà il mondo per essere il . . . per vedere il papa, e baciargli il piede e gli anelli, e così via. Come, che possibilità per il cattolico, che possibilità per il protestante, essere vescovo o sovrintendente generale, o qualcos'altro, un uomo importante in un'organizzazione.

<sup>153</sup> Guardando, benché, ma, vedete, l'occhio della fede guarda al di sopra di quello. E voi ne vedete la fine laggiù, il che, Dio dice che l'intera cosa sarà distrutta. La fede, quell'occhio d'aquila, vi solleva al di sopra di quello, e voi vedete il domani, non l'oggi, e scegliete di essere chiamati un figlio d'Abrahamo.

<sup>154</sup> Faraone, senza fede, vedeva i figli di Dio come “fanatici”. Senza fede, li fece schiavi perché non aveva paura di ciò che egli diceva. Non aveva paura di Dio. Pensava d'essere dio. Pensava ai suoi—suoi dèi che serviva, che era un vescovo, che era il sovrintendente capo generale, che l'avevano fatto i suoi dèi. “Non c'è niente in questa Cosa *qui*”, così li rese schiavi. Si beffava di loro, li derideva. Proprio come ha fatto la gente oggi, esattamente la stessa cosa.

<sup>155</sup> La fede di Mosè li vide nel paese promesso, un popolo benedetto. Poteva essere dura la lotta per condurli alla promessa, ma Mosè scelse di andare con loro. Come potrei dilungarmi su questo, ma il mio tempo se ne sta andando. Capite?

<sup>156</sup> Notate, convincere quel popolo poteva essere una cosa difficile. “Voi dovete andare a vivere con loro, dovete essere uno di loro, e sono già talmente intellettuali da non poterli smuovere. Capite? Ma là fuori dovrà succedere qualcosa. Ci dovrà essere il soprannaturale dimostrato davanti a loro. Sarà una cosa difficile. Le organizzazioni vi rigetteranno, e accadranno tutte queste cose. E—è terribile, quel che dovete fare, eppure, fate la vostra scelta”.

<sup>157</sup> “Io sono uno di loro”. Sì. La sua fede lo fece. La sua fede scintillava. Sissignore. Egli lo vide. Era una cosa difficile condurli a quella promessa, ma lui scelse di andare lo stesso con loro. Nonostante quel che gli avessero fatto, e quanto lo avessero rigettato, andò lo stesso. Egli sarebbe uscito con loro.

<sup>158</sup> Ora spero che voi stiate leggendo. Bene. Andate lo stesso con loro. Fate, siate uno di loro, proprio così, perché è il vostro dovere. Potrebbe essere una lotta dura e molto da sopportare, ma andate lo stesso.

<sup>159</sup> Ma la sua fede lo condusse a scegliere la Parola, e non il fascino. Egli prese la Parola. Ecco cosa fece la fede di Mosè. Quando la fede guarda al peggio di Dio. . . Ricordate, qui ora c'era il fascino, il mondo, il più elevato re del mondo. E dov'era la promessa di Dio? Nella fossa fangosa, degli imbrattateli di fango.

<sup>160</sup> Ma quando la fede, quando la fede guarda la parte peggiore di Dio, le dà un valore maggiore e più prezioso del meglio che

il mondo possa mostrare. Sissignore. Quando la fede guarda ciò, quando la fede può vederlo, quando la fede nella Parola può vedere la Parola resa manifesta, è più di tutto il fascino e dell'arcivescovato e di tutto il resto di cui si possa parlare. La fede fa questo. Capite? Potete vedere la parte peggiore, il disprezzato, il rigettato, quel che mai possa essere; che sia la sua parte peggiore, eppure la fede lo stimerà un milione di miglia superiore della cosa migliore che il mondo può produrre. Amen! È come cantiamo quel cantico: "Io prenderò la via con i pochi disprezzati del Signore". Vedete? Oh, my!

<sup>161</sup> Perché, capite, la fede vede ciò che Dio vuole sia fatto. Oh, spero che questo entri. La fede non guarda il tempo presente. La fede non vede questo *qui*. La fede guarda per vedere quel che Dio vuole, e opera di conseguenza. Ecco cosa fa la fede. Essa vede quel che Dio vuole, e quel che Dio vuole sia fatto, e la fede opera per mezzo di quello.

<sup>162</sup> La fede è una visione a lungo raggio. Non abbassa i mirini. Si mantiene verso il bersaglio. Amen! Ogni buon tiratore lo sa. Capite? Quella, è a lungo raggio. È un—è un telescopio. È un binocolo, col quale non guardate *qui* attorno. Non usate il binocolo per guardare e vedere che ora è; vedete, non lo usate. Voi però adoperate il binocolo per guardare molto lontano.

<sup>163</sup> E la fede fa questo. La fede prende il binocolo di Dio, entrambe, entrambe le parti, il Nuovo e l'Antico Testamento, e vede ogni promessa che Egli ha fatto. E la fede lo vede là fuori, e la fede lo sceglie senza badare a quel che dice *qui* il tempo presente. Lui guarda la fine. Non abbassa i mirini per guardare in *questa* direzione. Guarda là fuori. Tiene il punto morto del reticolo sulla Parola. Ecco cosa fa la fede. Quella è la fede che c'è in un uomo che fa quelle cose.

<sup>164</sup> Osservate ora. Quel che Faraone chiamava, di una chiamata, quel che Faraone chiamava *grande*, Dio lo chiamava "abominio!" Faraone poteva dire: "Guarda, Mosè, ebbene, qui tu sei il prossimo faraone. Quando non sarò più qui, io—io ti passerò questo scettro. Ti passerò questo scettro. È tuo. Capisci? Ora, questo è grande. Tu sarai un grand'uomo, Mosè. Sarai il vescovo. Sarai *questo*, *quello* o *l'altro*. Non ci lasciare. Rimani qui". Ma, vedete, lui lo chiamava *grande*, e Dio diceva che era un "abominio!"

<sup>165</sup> Ora, voi donne riflettete un minuto, così tu uomo. Quel che il mondo chiama *grande*, Dio lo chiama "sozzura". Non dice la Bibbia: "È un abominio per una donna portare un abito che appartiene all'uomo"? E pensate d'essere eleganti facendolo. Capite? State solo mostrando carne femminile per il diavolo, e questo è tutto. Perciò, non fatelo.

<sup>166</sup> E voi uomini che vivete secondo le cose del mondo, e vi accalcate e stringete dietro a questo! E voi uomini senza

abbastanza audacia da indurre le vostre mogli e così via a smettere di fare questo, vergognatevi! E vi chiamate figli di Dio? A me sembrate dei sodomiti. Capite? Non per ferire i vostri sentimenti, ma per dirvi la Verità. L'amore è correttivo. Lo è sempre. La madre che non si prenderà cura di suo figlio, per correggerlo e sculacciarlo, e per farlo obbedire, non si è un gran che di madre. Proprio così.

<sup>167</sup> Ora, e osservate ciò che succede ora. Mosè vide questo, tramite la sua visione. E Faraone diceva che: “Questo è grande”. Dio diceva: “È un abominio”. Così Dio . . . Mosè scelse quel che disse Dio.

<sup>168</sup> Ora, notate, la fede vede ciò che Dio vuole che voi vediate. Capite? La fede vede quel che Dio vede.

<sup>169</sup> E il ragionamento e i sensi vedono quello che il mondo vuole che voi vediate. Osservate il ragionamento, “Beh, è solo il senso umano. È solo—solo la ragione che questo . . . Beh, non è *questo* tanto buono?” Capite? Succede proprio esattamente, quando usate quei sensi che sono contrari alla Parola, capite, allora ecco cosa il mondo vuole che voi vediate.

<sup>170</sup> Ma la fede non guarda a quello. La fede guarda a quel che ha detto Dio. Capite? Sapete, voi abbattete il ragionamento.

<sup>171</sup> Le ragioni, il senso della ragione vede quel che il mondo vuole che voi vediate, le grandi denominazioni. Ebbene, sei un Cristiano? “Oh, sono—sono presbiteriano, metodista, luterano, e pentecostale, cos’altro. Sono *questo, quello, o l’altro*”. Vedete, quello, quelli sono i sensi. “Appartengo alla prima chiesa, vedete. Oh, sono cattolico. Sono—sono *questo, quello*”. Vedete, lo dite voi. Ora, quello, quelli sono i sensi. A voi piace dirlo perché si tratta di una denominazione, di qualcosa di grosso. “Ebbene, noi—noi—noi abbiamo quasi più membri, di ogni altra chiesa al mondo, vedete. Noi . . .”

<sup>172</sup> Ma c’è una sola vera Chiesa, e non vi unite ad Essa. Ci siete nati dentro. Capite? E se Ci siete nati dentro, l’Iddio vivente Stesso agisce attraverso voi, e Si fa conoscere. Capite? Ecco dove Dio dimora, nella Sua Chiesa. Ogni giorno Dio va in Chiesa, semplicemente vive nella Chiesa. Egli vive in voi. Voi siete la Sua Chiesa. Voi siete la Sua Chiesa. Siete il Tabernacolo nel quale Dio dimora. Voi stessi siete la Chiesa dell’Iddio vivente. E se l’Iddio vivente vive nel Suo essere vivente, allora il tuo comportamento è da Dio; se non lo è, allora Dio non è là dentro. Egli non vi farebbe agire in quel modo, quando Egli dice qui nella Parola, nel Suo progetto: “Non farlo”, e voi andate a farlo. Vedete, è sbagliato. Quando lo rinnegate, allora questo dimostra che la Vita non è nemmeno in voi. Capite? Proprio così.

<sup>173</sup> La fede guidò Mosè sul sentiero dell’obbedienza. Notate, Mosè fece . . . C’è il giovane Faraone, c’è il giovane Mosè,

entrambi con l'opportunità. Mosè vide il vituperio del popolo, e lo stimò tesori maggiori di tutto quel che l'Egitto aveva. Ed egli, guidato dalla fede, seguiva ciò che diceva la sua fede nella Parola, ed essa lo conduceva verso il sentiero dell'obbedienza, e infine alla Gloria, immortale, per non morire più, nella Presenza di Dio. Vista e sensi, condussero, e il fascino, condussero Faraone verso la sua morte, e alla distruzione dell'Egitto, la sua nazione, e da allora non si è più ripresa.

<sup>174</sup> Eccovi. Se guardate *questo*, morite. Se guardate Quello, vivete. Fate ora la vostra scelta. È la stessa cosa che Dio mise davanti ad Adamo e a Eva, nel Giardino di Eden. Capite? Per fede, dovete fare la vostra scelta.

<sup>175</sup> Ora notate, la vista condusse Faraone verso la sua morte, e alla distruzione della sua città.

<sup>176</sup> Mosè, con la sua fede, non aveva paura di Faraone. Capite? Non gli importava quel che Faraone diceva. Non gli importava di Faraone, non più di quanto a sua madre e a suo padre importassero le sue minacce. Quando a Mosè venne confermato, e che lui era quella persona che doveva liberare l'Egitto... ossia condurre Israele fuori dall'Egitto, non gli importò più ciò che diceva Faraone. Egli non aveva paura di lui. Amen, amen, amen! Vedete cosa voglio dire? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.]

<sup>177</sup> Nella fede non c'è paura. La fede conosce questo. La fede, come ho sempre detto, possiede muscoli enormi, e peli sul petto. La fede ha detto: "Silenzio!" e tutti tacciono. Ecco tutto. "Io so dove mi trovo!"

Tutti gli altri dicono: "Beh, ora, forse lui ben sa di quello che parla". Capite?

<sup>178</sup> Ma dovete alzarvi e mostrare i vostri muscoli. Ecco tutto. La fede lo fa.

<sup>179</sup> Notate, Mosè non ebbe mai paura di Faraone dopo che Dio confermò la sua chiamata. Quando Mosè credette che era chiamato per questo, ma quando Dio gli disse lassù: "È così", e scese e mostrò davanti a Faraone, e a tutti gli altri, che era stato mandato per farlo, Mosè non ebbe mai paura di Faraone.

<sup>180</sup> Notate, tuttavia Faraone usò la sua sapienza su Mosè. Osservate. Disse: "Ti dirò una cosa, io—io farò un accordo con te". Dopo che le piaghe lo avevano divorato, disse: "Farò un accordo con te. Andate solo per una breve adorazione, tre giorni. Andate solo fin là, e non andate più lontano". Ma, sapete, i... Erano i sensi di Faraone che gli dicevano così, "Andate solo fin là, e non andate più lontano".

<sup>181</sup> Non abbiamo oggi di quel genere? "Se soltanto ti iscrivi alla chiesa, va benissimo".

<sup>182</sup> Ma, sapete, la fede che aveva Mosè non credeva in una religione del "fin là". Egli disse: "Ce ne andremo tutti. Ce

ne andremo del tutto. Proprio così. Andremo al paese promesso. Noi non usciamo qui semplicemente per fare una denominazione, e fermarci. Procederemo oltre”. Amen. “Andrò avanti verso il paese promesso. Dio ce l’ha promesso”.

<sup>183</sup> Quanti Faraoni abbiamo oggi che stanno sul pulpito, capi di organizzazioni! “Ora, se fate solo *questo* e fate *quello*, è tutto. Bene, vedi, solo fino là”.

Ma Mosè disse: “Oh, no! No, no! No, no!” Capite?

<sup>184</sup> Faraone disse: “Beh, perché no? Se tu avrai quel genere di religione, ti dirò cosa fare, vai ad adorare solo tu e gli anziani, vedi. Andate ad adorare solo tu e gli anziani. Perché, voi tutti potete avere quel genere di religione, ma non portarla tra la gente”.

<sup>185</sup> Sapete cosa disse Mosè? “Neanche un’unghia rimarrà indietro. Ce ne andremo del tutto. Ce ne andremo tutti! Io non me ne andrò se non vengono loro. E, finché io sono qui, sono nelle tue mani”. Amen. “Non me ne andrò se non possono venire pure loro, e questo è tutto”. Oh, che servitore coraggioso! Amen. “Voglio portarli con me. Solo perché io l’ho ottenuto, e mi siedo e dico: ‘Ebbene, ora, *questo* va bene?’ Nossignore. Vogliamo pure il popolo. Ognuno di noi se ne andrà”. Amen. Egli disse: “E non lasceremo indietro neanche una pecora, né nulla. Non resterà indietro neppure un’unghia. Andremo tutti al paese promesso”. Amen!

<sup>186</sup> “Tutti noi! Che tu sia una casalinga, o che tu sia una—una piccola fanciulla, o che tu sia una donna anziana, o un giovane, oppure un vecchio, o che altro tu sia, ce ne andremo, lo stesso. Non ce ne sarà uno di noi che sarà lasciato”. Amen. “Ce ne andremo tutti, e nient’altro ci fermerà”. Proprio così. My! Quelle religioni erano davvero là in una disputa, non è così? Oh, my!

<sup>187</sup> No, Mosè non credeva in questa religione del “solo fin là”. No, non credeva in quello. Huh, uh. Sissignore. Oh, my!

<sup>188</sup> Potremmo stare tutto il giorno su questo, ma devo arrivare al mio argomento fra un po’ e cominciare a predicare.

<sup>189</sup> Notate, osservate questo, com’è meraviglioso! Oh, amo questo. Sapete, alla fine Faraone disse: “Andatevene!” Dio l’aveva tormentato con la voce di Mosè. Egli aveva colpito tutto. Aveva fatto tutto quel che doveva essere fatto. Aveva fermato la... aveva fatto tramontare il sole, in pieno giorno. Aveva fatto tutto il resto. Egli—egli fece oscurare i giorni. Fece venire rane, mosche, pidocchi, tutto il resto, fuoco, fumo e morte alle sue famiglie, e ogni altra cosa. Egli fece tutto finché, alla fine, Faraone dovette dire: “Andatevene! Prendete tutto ciò che avete, e andatevene”. Oh, my! Lode sia a Dio!

<sup>190</sup> Sono così felice che un uomo possa completamente servire Dio, tanto che il diavolo non sa più cosa fare con lui. Proprio

così. Ubbidiva così completamente a Dio che il diavolo disse: “Oh, my, vattene! Io—io non voglio più sentirlo”. Proprio così. Potete farlo proprio, così completamente.

<sup>191</sup> Vedete ora, se—se Dio non avesse sostenuto Mosè, allora lui sarebbe diventato uno zimbello. Ma Dio era proprio là, che confermava. Tutto quel che egli diceva, si adempiva.

<sup>192</sup> E Faraone doveva mantenere la sua posizione, perché era un vescovo, sapete, perciò lui—lui doveva rimanere là. Non poteva negarlo. Non poteva dire no, perché stava già accadendo. Capite? Non poteva—non poteva negarlo, perché stava già accadendo. Perciò alla fine disse: “Oh, andatevene proprio! Non voglio più sentirvi. Andatevene da qui! Prendete tutto ciò che avete, e andate!” Oh, my!

<sup>193</sup> Ora, troviamo che Mosè, qui, dopo che Dio aveva fatto tanto per lui, e che gli aveva mostrato tanti segni e miracoli. Ora, stabiliamolo per i prossimi quindici minuti. E osservate attentamente. Mosè giunse a questo punto in cui lui . . .

<sup>194</sup> Dio aveva detto: “Io sono con te. Le tue parole sono la Mia Parola. Te l’ho dimostrato, Mosè. Tu, quando non c’erano mosche nel paese, era fuori stagione, e tu hai detto: ‘Vengano delle mosche’, ed ecco venire le mosche”. Quella è creazione. Chi può portare tenebre sulla terra se non Dio? Egli disse: “‘Ci siano tenebre’, e le tenebre ci furono. Hai detto: ‘Ci siano rane’”, e le rane entrarono perfino nella casa del Faraone, nei letti, e quando le ammucchiarono in grandi mucchi. Il Creatore! “Ed Io ho parlato per mezzo di te, Mosè, e—e ho fatto sì che la Mia Parola creasse attraverso le tue labbra. Io ho fatto di te realmente un dio davanti a Faraone”. Sissignore. “Io ho fatto tutto questo”.

<sup>195</sup> Ed eccoli arrivare a un punto, in cui si presentò una piccola prova, e Mosè cominciò a gridare: “Cosa farò?”

<sup>196</sup> Voglio che notiate. Questa qui ora è una grande lezione. Io amo questo, capite. Vedete, Mosè, se leggiamo proprio qui, che Mo- . . . Quando i figlioli cominciarono ad aver paura, videro il Faraone inseguire, nella linea del dovere.

<sup>197</sup> Dio aveva eseguito tutto alla perfezione. Ora li aveva fatti mettere in viaggio. Egli aveva unito la chiesa. Essi erano stati chiamati fuori. Erano venuti da ogni denominazione. Si erano radunati tutti. Mosè era ritornato là, e disse: “Signore, cosa devo fare?”

<sup>198</sup> Egli aveva detto: “Bene, vai a fare *questo*”. Bene, vai avanti. “Ora, Mosè, sai che ti ho chiamato per far *questo*”.

“Sì, Signore”.

<sup>199</sup> “Bene, va’ a parlare *così*, ed avverrà”, ecco venire le mosche. “Parla per *questo*”, ed eccolo avvenire. “Fa’ *questo*”,

eccolo avvenire. Tutto era il COSÌ DICE IL SIGNORE, COSÌ DICE IL SIGNORE, COSÌ DICE IL SIGNORE! Ora, egli si mette nei guai. . .

<sup>200</sup> E Dio disse: “Ora, li ho fatti mettere in viaggio. Tutti sono stati chiamati fuori. La chiesa è riunita, così li ho fatti mettere in viaggio. Ora, Mosè, portali di là. Io te l’ho detto. Io Mi siederò e Mi riposerò un momento”.

<sup>201</sup> Mosè disse: “O Signore, guarda che arriva, ecco venire Faraone! Il popolo è tutto. . . Che cosa devo fare? Che cosa devo fare?” Vedete là, non è proprio da esseri umani? Sissignore. Cominciò a gridare: “Che cosa devo fare?”

<sup>202</sup> Qui vediamo Mosè manifestare pienamente la natura umana, che vuole sempre che Dio ti stia dietro e ti spinga in qualcosa. Ora, così siamo noi oggi. Voi volete che Dio, dopo aver visto tutto quel che abbiamo visto, tuttavia volete che Dio vi spinga a fare qualcosa. Vedete?

<sup>203</sup> Mosè si era proprio rilassato, disse: “Dio, verrò da Te a chiedere, vedrò cosa dirai. Sì, sì, lo dirai Tu. Sì, bene, lo dirò pure io”. Capite?

<sup>204</sup> Ma qui Dio lo aveva predestinato per il compito, aveva dimostrato di essere con lui. Ed eccolo, si presenta la circostanza, e allora comincia a gridare: “Cosa posso fare? Signore, cosa posso fare?”

<sup>205</sup> Ora ricordate, lui qui aveva già profetizzato, perché aveva detto: “Questi Egizi che vedete oggi, non li vedrete più”. E subito dopo comincia a gridare: “Dio, cosa possiamo fare?” Vedete? Dopo che là aveva già fatto un ottimo lavoro profetizzando. Vedete, aveva già detto loro quel che sarebbe successo. Se la Parola di Dio era in lui, Essa era in lui. E quando diceva ciò, si adempiva veramente. Quel che disse stava già per adempiersi, e qui lui gridava: “Cosa farò?”

<sup>206</sup> Oh, se questi non sono gli esseri umani! Se quello non sono io! Se quello non sono io! Vedete?

<sup>207</sup> Egli l’aveva già dimostrato: “Quel che tu dici avverrà. Io sono con te”.

<sup>208</sup> Ed ecco in un momento sorgere una circostanza. “Cosa devo fare? Cosa devo fare, Signore? Ehi, Signore, dove sei? Ehi, mi senti? Cosa devo fare?” E Lui lo aveva già stabilito, e lo aveva confermato, e aveva dimostrato e operato ogni cosa per mezzo di lui. E qui: “Dio?” Oh, my! Si esprime pienamente, l’uomo vuole riposarsi e lasciare che Dio spinga.

<sup>209</sup> Eppure, lui sapeva che Dio l’aveva unto per questo compito, per far questo, e Dio aveva chiaramente confermato le sue richieste. Era tempo che il popolo fosse liberato. Dio, tramite i suoi miracoli e prodigi, li aveva attirati tutti assieme in un unico gruppo. Mi seguite? [La congregazione dice:

“Amen”.—Ed.] Li aveva portati tutti assieme in un gruppo, aveva confermato le sue richieste. La Scrittura dice così; qui c’era il segno, qui c’era l’evidenza, tutto ciò che egli diceva. Poi egli era giunto tra loro quale profeta. Sempre, qualsiasi cosa diceva, Dio lo onorava, perfino nel creare e introdurre delle mosche, e portare delle cose all’esistenza. E tutto ciò che Egli gli aveva promesso, qui Egli le ha eseguite.

210 Ma lui voleva aspettare il COSÌ DICE IL SIGNORE. Capite? Egli avrebbe dovuto sapere che la stessa conferma della sua chiamata era il COSÌ DICE IL SIGNORE. Il suo compito al quale era stato predestinato era il COSÌ DICE IL SIGNORE. Potete capirlo? [La congregazione dice: “Amen”.] Hum! Perché lui aspettava il COSÌ DICE IL SIGNORE?

211 Egli voleva: “Signore, cosa posso fare? Ecco, ho portato fuori questi figlioli fin qui. Ecco la circostanza, Faraone sta venendo. Moriranno tutti. Cosa devo fare? Cosa devo fare?” Hum! Hum!

212 Egli aveva già predetto ciò che essi stavano per fare. Aveva già detto esattamente cosa, per farlo. Egli predisse la fine della stessa nazione nella quale era cresciuto. Spero che comprendiate. [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Capite? Mosè aveva già detto: “Non li vedrete più. Dio li distruggerà. Si sono fatti beffa di voi abbastanza a lungo. Dio li distruggerà”. Egli aveva già predetto ciò che sarebbe successo loro.

213 Poi: “Signore, che devo fare?” Vedete là la natura umana? Vedete? “Cosa devo fare? Aspetterò il COSÌ DICE IL SIGNORE”. Sissignore “Vedrò cosa dice il Signore, poi lo farò”. Huh!

214 Ricordate, in quel tempo, proprio in quel momento, era sorto un faraone che non aveva conosciuto Giuseppe. Capite? Capite? E Mosè si levò e predisse la fine di quella nazione.

215 E qui era proprio sul punto in cui stava per accadere, e poi grida: “Cosa devo fare, Signore? Cosa devo fare?” Vedete? Non sono così gli esseri umani? Non è proprio così la natura umana? “Cosa farò?” Huh!

216 Egli aveva già profetizzato. Dio aveva onorato tutto quel che aveva detto, ed egli era stato chiamato per il compito, quindi perché dovette dire: “Cosa devo fare?” C’era un bisogno; toccava a lui parlare per quello. Dio voleva che Mosè mettesse all’opera quel dono di fede che gli aveva dato. Dio lo aveva confermato. Era la Verità. E Dio voleva che Mosè, voleva che il popolo vedesse che Egli era con Mosè.

217 E lui, là in fondo, aspettava, dicendo: “Ora, Signore, sono solo un bambino. Dimmelo Tu ora”.

“Sì, andrò a fare *questo*. Ho il COSÌ DICE IL SIGNORE”.

“Fratello, è quello il COSÌ DICE IL SIGNORE?”

218 “Sì, sì”, Fratello Mosè, “quello è il COSÌ DICE IL SIGNORE. Sì”.

219 “Okay, ora lo abbiamo, COSÌ DICE IL SIGNORE”. E accadeva. Mai una volta venne meno. Non venne mai meno.

220 E qui si presentano di nuovo delle circostanze. Ora, Egli lo aveva lungo il viaggio. La chiesa è già chiamata fuori, li ha lungo il viaggio, e vanno avanti. E Mosè cominciò a gridare: “Signore, è il COSÌ DICE IL SIGNORE? Che cosa devo fare?” Bene.

221 Dio voleva che Mosè avesse fede, che Egli aveva messo nel dono che aveva chiaramente confermato. Dio aveva dimostrato chiaramente a Mosè e al popolo che era Lui, tramite la Parola e dalle cose che aveva detto che si sarebbero compiute. Era chiaramente identificato. Non occorre che se ne preoccupasse più. Capite? Non c’era bisogno che si preoccupasse più in merito, perché era già risolto. Egli aveva già fatto queste cose. E aveva già dimostrato, tramite le mosche e le zanzare, che lui aveva parlato le cose all’esistenza, che la Parola di Dio era in lui.

222 Così qui ora lui chiederà che cosa fare, quando le circostanze gli stanno dinanzi. Capite? Oh, my!

223 Spero che questo si addentri profondamente in noi, e che possiamo vedere dove siamo. Capite? Non vi fa sentire grandi così? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Pensando a Mosè che dice le sue colpe e guardando le nostre. Sì. Capite?

224 Eccolo, stare là, vedete, sapeva che le Scritture dicevano che quella era l’ora e il giorno che ciò avvenisse, e sapeva che Dio lo aveva incontrato in una Colonna di Fuoco. Ed Essa scendeva proprio davanti al popolo e compiva questi miracoli. E tutto quello che lui diceva, si adempiva, anche portando cose alla creazione. Facendo le cose che solo Dio poteva fare, mostrando che la sua voce era la Voce di Dio.

225 Ed ecco le circostanze con quel popolo che lui stava suscitando, per portarlo al paese promesso, e poi si alzava, gridando: “Che cosa devo fare?” Ecco un essere umano, che vuole solo . . .

226 Come il Fratello Roy Slaughter, credo sia seduto là oltre la porta, che una volta mi parlò di qualcuno che stava facendo qualcosa per me. E io dissi: “Beh, ho fatto *questo*, e ora è quello”.

227 Egli disse: “Fratello Branham, oggi li fai appoggiare sulla tua spalla e domani te li porti addosso”. E gli esseri umani sono proprio in tal modo. Oggi si appoggiano sulla tua spalla e domani te li porti addosso.

228 È così, ecco cosa stava facendo Mosè. Dio doveva portarlo avanti dopo averlo ordinato e averlo dimostrato di farlo. E il popolo avrebbe dovuto dire: “Mosè, di’ la parola. Te l’ho visto fare là. Là Dio ti ha onorato, e oggi tu sei lo stesso”. Amen. Capite? “Fallo!” Amen. Egli avrebbe dovuto saperlo, ma non lo fece. Bene. Proprio come fu allora, così è ora. Scopriamo, quello. Egli disse: “Mo- . . .”

229 Dio deve proprio averne avuto abbastanza. Dio deve esserne stato stufo. Disse: “Perché gridi a Me a riguardo? Non ti ho già dimostrato la Mia identificazione? Non ti ho Io detto che ho mandato te per il compito? Non ti ho Io detto di andare a fare questo? Non ti ho promesso che l’avrei fatto; che sarei stato con la tua bocca, e avrei parlato attraverso di te e avrei fatto questo, e tu avresti mostrato segni e miracoli? Non ti ho promesso di farlo? Non l’ho proprio fatto esattamente, e distrutto ogni nemico intorno a te? Ed ora eccoti stare qui fuori, al mar Rosso, proprio nella linea del dovere, cosa che Io ti ho detto di fare, e poi ancora strilli e gridi a Me. Non credi in Me? Non riesci a capire che ti ho mandato per fare questo?” Oh, se questo non è l’essere umano! My! Così Egli deve esserne stato ben stufo.

230 Ed Egli disse: “Sai che ne hai bisogno. Sai se porterai questi figlioli di là in quel paese promesso. È esattamente. Ti sei rinchiuso in un angolo. Non c’è nient’altro che puoi fare. Quindi c’è un bisogno. Perché gridi a Me a riguardo? Perché guardi a Me? Perché Mi invochi? Non l’ho dimostrato al popolo? Non te l’ho dimostrato? Non l’ho proclamato Io? Non è Scritturale? Non ho promesso di portare questo popolo in quel paese? Non ti ho Io chiamato e detto che l’avrei fatto? Non ti ho chiamato e detto che avevo mandato te per farlo, e che non eri tu, ma che ero Io? Ed Io sarei sceso e sarei stato con le tue labbra, e qualsiasi cosa tu avresti detto, Io l’avrei confermata e dimostrata. Non l’ho Io fatto?”

231 “Poi, quando sorge una piccola cosa, perché ti comporti come un bambino? Dovresti essere un uomo. Parla al popolo”, amen, “poi vai avanti!” Amen. Ecco fatto. “Non gridare. Parla!” Amen! Oh, mi piace questo. “Per che cosa gridare a Me? Parla semplicemente al popolo e andate avanti verso il vostro obiettivo. Qualsiasi cosa avvenga, si tratti di malattia, o cosa mai sia, di risuscitare i morti, o qualsiasi cosa sia, parla! Io l’ho dimostrato. Parla al popolo”.

232 Che lezione! Che lezione, oh, my, in questa fase del viaggio in cui noi ci troviamo. Guardate ora dove siamo, sissignore, alla Terza Tirata. Notate, siamo proprio qui alla porta, della Venuta del Signore.

233 Egli era unto per il compito, eppure aspettava il COSÌ DICE IL SIGNORE. Dio deve averne avuto proprio abbastanza. Egli disse: “Non gridare più. Parla! Io ti ho inviato”.

234 O Dio, cosa dovrebbe essere stamattina questa Chiesa! Con la perfetta conferma di Dio, con la Colonna di Fuoco e i segni e i miracoli, tutto proprio come fu nei giorni di Sodoma. Egli disse che questo sarebbe ritornato.

235 Ecco qui il mondo nella sua condizione. C’è la nazione nella sua condizione. Ci sono le donne nella condizione. C’è

l'uomo nella condizione. C'è la chiesa nella condizione. C'è tutto. Gli elementi, i segni, dischi volanti e tutto nei cieli, e ogni sorta di cose misteriose, e il mare in tumulto, i maremoti, il cuore dell'uomo che viene meno, la paura, insicurezza del tempo, la distretta tra le nazioni, l'apostasia della chiesa.

<sup>236</sup> E l'uomo del peccato che sorge, che si alza al di sopra di tutto; che è chiamato Dio, colui che siede nel tempio di Dio, mostrando se stesso, oh, my, ed è venuto a questa nazione. E la chiesa si è organizzata, e tutte loro si sono radunate assieme, quali prostitute alla meretrice, e tutto è esattamente nella condizione di prostituzione.

<sup>237</sup> Prostituzione, che cos'è? Dire alle donne che possono tagliarsi i capelli, dire alle donne che possono indossare pantaloncini, dire agli uomini che possono fare *questo* e possono fare *quello*; e i predicatori, essi fanno *questo*, e un vangelo sociale e cose simili. Non capite, ciò è commettere adulterio contro la vera Parola di Dio!

<sup>238</sup> E Dio ci ha inviato la Sua vera Parola, non denominazionale, senza restrizioni ad Essa, e ci ha dato la Colonna di Fuoco, lo Spirito Santo che è stato con noi ormai da trent'anni. E tutto ciò che Egli ha predetto e detto, è venuto a compimento esattamente nel modo in cui Egli l'ha detto.

<sup>239</sup> Parla al popolo e andiamo avanti. Amen. Noi abbiamo un obiettivo, cioè la Gloria. Muoviamoci verso Essa. Ci stiamo dirigendo verso il Paese promesso. "Tutto è possibile a chi crede". "Parla al popolo. Non te l'ho Io dimostrato. Non ho anche fatto riprendere la Mia foto in mezzo a voi, e tutto il resto, e fatto tutto ciò che si poteva fare per dimostrare che sono con voi? Non ne hanno le riviste appena qualche settimana fa riportato l'articolo, quando tu hai detto qui sul pulpito quel che avrebbe avuto luogo qui fuori, tre mesi prima, ed è avvenuto ed è stato confermato? Perfino la scienza ne è al corrente. Ed Io ho fatto tutto ciò, e voi aspettate ancora. Parla al popolo e andate avanti verso il vostro obiettivo". Amen.

<sup>240</sup> Non lo disse Natan a Davide? Natan, il profeta, una volta sedeva, osservando Davide il re unto, egli disse: "Fa' tutto quello che hai in cuore, poiché Dio è con te". Disse a Davide: "Fa' tutto quello che hai in cuore. Dio è con te".

<sup>241</sup> Giosuè fu unto affinché prendesse il paese per Dio e per il suo popolo. Il giorno era breve. Aveva bisogno di più tempo per il compito per cui era stato unto e incaricato di fare. Giosuè, un uomo, fu unto. Dio gli disse: "Come sono stato con Mosè, Io sarò con te". Amen. "Quel paese, Io lo darò loro. E voglio che tu vada laggiù a fare piazza pulita degli Amalekiti, e—e gli Hi- . . . Tutti—tutti gli altri, i Filistei e—e i Perizziti, e tutti gli altri, falli fuori. Io sono con te. Io . . . Nessuno ti resisterà, per tutti i giorni della tua vita. Nessuno potrà ostacolarti. Sali là".

E Giosuè sguainò quella spada e disse: “Seguitemi!”

<sup>242</sup> E salì lassù, e qui stava combattendo. E cosa successe? Mise in rotta il nemico. Essi erano dei gruppetti *qui* e dei gruppetti *là*. Quando giunse la notte, si sarebbero riuniti e insieme avrebbero presidiato, e sarebbero venuti con una grande forza armata contro di lui. E il sole stava per tramontare. Egli aveva ancora bisogno di luce. Il sole stava per tramontare. Egli non cadde sulle ginocchia per dire: “Signore Dio, cosa farò? Cosa farò?” Egli parlò! Aveva un bisogno. Disse: “Sole, fermati!” Non gridò per niente. Egli comandò: “Sole, fermati! Io ne ho bisogno. Sono il servo del Signore, unto per questo compito e ho un bisogno. Fermati, e non splendete... E, luna, resta sospesa dove sei”, finché combatté durante tutta la battaglia e sconfisse tutti. E il sole gli obbedì.

<sup>243</sup> Nessun gridare. Egli parlò al sole, disse: “Tu fermati. Sole, rimani sospeso là! E, luna, resta dove sei”. Non gridò: “Signore, ora cosa posso fare? Concedimi più luce solare”. Egli aveva bisogno della luce solare, così gli diede ordini, e il sole gli obbedì. Oh, my! Egli comandò al sole di fermarsi.

<sup>244</sup> Sansone, unto, suscitato, ordinato da Dio, gli fu dato un dono di potenza, fu ordinato per distruggere la nazione dei Filistei. Predestinato, nacque sulla terra, unto da Dio, per distruggere i Filistei. E un giorno lo sorpresero fuori nel campo senza la sua spada, privo di lancia. E un migliaio di quei Filistei corazzati gli si scagliarono contro allo stesso tempo. Forse che lui si mise giù a dire: “O Signore, aspetto una visione? O Signore, cosa devo fare? Guidami ora a fare cosa?” Egli sapeva di avere un bisogno. Non trovò che una vecchia mascella di mulo e abbatté un migliaio di Filistei. Amen!

<sup>245</sup> Lui non gridò mai a Dio. Si servì del suo dono unto. Sapeva che era stato inviato per il compito. Sapeva d'essere nato per quello. Sapeva d'essere stato unto con un dono, e abbatté mille Filistei. Egli non gridò a Dio. Dio lo aveva ordinato e confermato che era lui, tramite altre cose che aveva fatto. E lui era un servo confermato e unto di Dio, per distruggere i Filistei, e lo fece. Non importa quali fossero le circostanze, egli lo fece. Non chiese mai niente. Era il suo compito. Quello, Dio trattava per mezzo di lui; raccolse quell'osso di mulo e andò a sconfiggere i Filistei. Come il... .

<sup>246</sup> Beh, una botta con quella cosa, su uno di quei crani di un pollice e mezzo di rame così, avrebbe frantumato quell'osso in un milione di pezzi. E lui ne abbatté mille, e li uccise, e rimase ancora in piedi con esso in mano.

<sup>247</sup> Non fece domande. Non gridò. Egli parlò. Li sbaragliò. Oh, my! “Battere i Filistei, posso battere i Filistei, Signore? Io—io so che mi hai inviato a farlo, Signore. Sì, Signore, so che mi hai inviato a distruggere questa nazione dei Filistei. Ora qui, mille

mi circondano, e non ho nulla. Cosa, cosa farò ora, Signore?” Oh, my! Niente lo disturberà. Lui è unto per l’opera. Nulla può nuocervi. No, nessuna cosa. Alleluia! Egli prese soltanto ciò che aveva e li percosse. Proprio così.

248 Quando il nemico lo imprigionò, disse: “Ora lo prendiamo dentro le mura, adesso lo abbiamo preso. Lo teniamo qui all’interno con questa donna. Ora abbiamo chiuso tutte le porte, tutt’intorno da ogni parte, e lui non potrà uscire. Lo abbiamo preso”.

249 Sansone non gridò: “O Signore, mi hanno imprigionato del tutto con questa denominazione”. Huh! “Uh, cosa farò? Mi sono unito a loro. Cosa farò?” Non lo fece mai.

250 Semplicemente uscì fuori, scardinò la porta, se la mise sulle spalle, e se ne andò via con essa. Amen! Egli era unto per il compito. Egli era chiamato da Dio. Non lo imprigionarono. No, davvero! Portò le porte con sé. Non pregò a riguardo. Non domandò a Dio se farlo o no. Ciò stava proprio nella linea del dovere. Amen, amen, amen! Proprio nella linea del dovere. “Perché gridi a Me? Parla, e va’ avanti!” Amen! “Non gridare. Parla!” Ora, lui smise di lamentarsi e di piagnucolare. Avrebbe dovuto essere grande abbastanza per parlare. Proprio così. Lui sapeva che col suo dono unto di potenza poteva distruggere ogni Filisteo che gli stava davanti. Amen.

251 Noi invece non lo sappiamo, vedete. Siamo ancora neonati, e col biberon in bocca.

252 Lui lo sapeva, sapeva che Dio lo aveva suscitato per quello scopo, e non c’era niente che avrebbe resistito davanti a lui, per tutti i giorni della sua vita. Niente poteva distruggerlo. Era stato suscitato per quello scopo, come fu Mosè. Niente lo fermerà. Nessun Amalekita né nient’altro può fermarlo. Egli è sulla via verso il paese promesso. Sansone sapeva di essere sulla via.

253 Giosuè sapeva che stava per conquistare il paese. Egli era confermato. La Parola di Dio l’aveva promesso, e lo Spirito Santo era là per confermarlo.

254 Egli si trovava sulla sua via, così non c’era niente che sarebbe stato d’intralcio. Nossignore. Proprio nella linea del dovere, con Dio, non c’era niente che sarebbe stato d’intralcio. Perciò sollevò le porte e se le mise sulle spalle, pesavano circa quattro o cinque tonnellate, e salì sulla cima della collina e vi si sedette sopra. Niente sarebbe stato d’intralcio. Egli aveva un dono unto da Dio. Non dovette gridare: “Signore, cosa devo fare ora?” Era già unto per farlo. Quello era il COSÌ DICE IL SIGNORE, “Sbarazzati di loro!” Alleluia! “Sbarazzati di loro! Ti ho suscitato per quello scopo”. Amen.

255 “Cosa devo fare, Signore? Uh, cosa farò qui al Mar Rosso?”

256 “Non ti ho Io detto che ti davo come segno un monte qui? Stai ritornando a quel monte, e tu porterai questi figlioli nel paese. Non ti ho chiamato per quello scopo? Perché ti preoccupi di qualcos’altro che sta in mezzo? Parla, e mettiti in cammino!” Amen e amen! “Sì, Io ti ho chiamato per questo scopo”.

257 Davide, lui sapeva d’essere unto, ed era confermato essere un buon tiratore. Egli sapeva che essi sapevano che lui era un buon tiratore. Davide era unto. Lo sapeva. E quando si trovò davanti Golia, non ha mai gridato: “O Dio cosa devo fare ora? Aspetta, devo io—io...io so cosa Tu hai fatto le volte scorse. Tu, Tu mi hai fatto uccidere un orso, e mi hai fatto uccidere un leone. Ma che ne è di questo Golia là fuori?” Huh! Non ha mai fatto ciò. Egli parlò soltanto. Cosa disse? “Avverrà per te come avvenne a loro”. Parlò e si fece avanti.

258 Egli non ha mai fatto una preghiera. Non ha mai offerto nulla. Sapeva d’essere unto. Amen. Egli era unto, e quella fionda aveva dimostrato il giusto tipo di cosa. Egli aveva fede nella sua unzione. Aveva fede che Dio poteva dirigere quella pietra dritto là in mezzo a quell’elmo, dove era l’unico punto che poteva essere colpito. Egli si trovava là.

259 Sapeva di essere un buon tiratore. Amen. Sapeva che Dio l’aveva reso tale. Amen. Sapeva d’aver ucciso un leone, sapeva d’aver ucciso un orso, ma quello riguardava la proprietà del suo padre terrestre. Qui c’è la proprietà del suo Padre Celeste! Amen. Egli non s’inginocchiò: “Devo... Cosa devo fare ora, Signore?” Parlò e disse: “Tu sarai come il leone e l’orso, ed eccomi arrivare”. Amen! Gloria a Dio! Sissignore. Egli parlò e si fece avanti per affrontare questo Golia. Oh, my!

260 Senza badare alla sua statura! Era un ragazzo piccolo, d’aspetto rossastro, sapete. Non era molto grande. Non era molto bello a vedersi, una specie di ragazzino dalla forma ordinaria. La Bibbia dice che era rossastro. Ora, senza badare alla sua statura e alla sua cosiddetta abilità di fare così.

261 Sapete, il—il vescovo gli aveva parlato, disse: “Figliolo, guarda ora qui, quell’uomo è un teologo. Vedi, è un combattente. È nato combattente ed è un...È stato un combattente, dalla sua giovinezza; e non puoi misurarti con lui”. E i suoi fratelli dissero: “Oh, tu creatura capricciosa. Sei venuto fin qui per fare una cosa simile, tornatene a casa”.

262 Questo non lo infastidì. Perché? Lui sapeva di essere unto. “L’Iddio che mi liberò da quel leone, l’Iddio che mi liberò dalle zampe di quell’orso, ancor più mi libererà da quel filisteo. Eccomi arrivare. Io ti affronto nel Nome del Signore Iddio d’Israele”. Amen. Egli non pregò; aveva già pregato. Dio aveva pregato per lui avanti la fondazione del mondo. Lui era unto

per il compito. Doveva parlare e andare avanti. Era tutto quel che doveva fare, soltanto parlare e andare avanti. Oh, ecco tutto ciò che c'era. Oh! Lui non . . .

<sup>263</sup> In quanto ai suoi fratelli denominazionali, quei schernitori stavano là, anche, sapete. Oh, sì. Essi stavano là a dire, a farsi beffe e a prendere in giro, e dicendo . . . I suoi fratelli, sapete, e dicono: “Ah, ah, ah, tu non puoi. Sei soltanto un capriccioso”. Questo non lo smosse nemmeno un po'. “Vuoi essere diverso da qualcun altro. Vuoi solo metterti in mostra”. Se fosse stato per mettersi in mostra, sarebbe stato così. Ma essi guardavano solo il lato intellettuale.

<sup>264</sup> Davide sapeva che l'olio dell'unzione era su di sé. Amen. Per lui non faceva nessuna differenza. Disse: “A quel filisteo avverrà come all'orso e al leone, perciò eccomi arrivare”. Lo predisse prima che avvenisse. Cosa aveva fatto? Egli aveva ucciso l'orso. Aveva ucciso il leone. Aveva abbattuto il leone con . . . Con che cosa? Con la—con la fionda, e prese un coltello, e poi l'orso. Il leone, uccise il leone con un coltello. È la stessa cosa che fece a Golia. Lo abbatté con una pietra, e sguainò la spada di lui, e gli tagliò via la testa, proprio là davanti ad esso. Cosa aveva predetto prima che avvenisse? “E a te avverrà come avvenne a loro”. Perché? Egli espresse la parola che ci sarebbe stata, e poi andò avanti per farla adempiere. Amen. Oh, fratello! Quel giorno lui parlò e prese in mano la situazione.

<sup>265</sup> Se mai ci sia stato un tempo in cui l'uomo dovrebbe parlare, è ora. Per concludere, solo i prossimi pochi minuti se potete sopportare solo alcuni minuti in più. Ho delle altre cose scritte qui, alcune Scritture a cui voglio arrivare.

<sup>266</sup> Pietro non gridò mai, quando trovò un uomo che aveva abbastanza fede da essere guarito, steso alla porta detta Bella. Egli non s'inginocchiò e non pregò per tutta la notte, e, né pregò tutto il giorno, una grande, lunga preghiera, e non disse: “Signore, Ti prego ora che Tu aiuti questo povero uomo storpio. Vedo che lui ha fede. So che è un credente. Ed io gliel'ho chiesto, e lui—lui . . . io—io—io . . . Lui ha detto di avere fede, che avrebbe creduto quel che gli avrei detto. E gli ho raccontato del . . . quel che Tu hai fatto, ed io—io penso che ora, Signore, che—che . . . Puoi darmi per lui il COSÌ DICE IL SIGNORE?”

<sup>267</sup> No, lui sapeva di essere un apostolo unto. Sapeva che Gesù Cristo lo aveva ordinato. “Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, mondate i lebbrosi, cacciate i diavoli. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Egli aveva detto: “Pietro, vai a fare questo!” Egli non doveva pregare. Era stato ordinato.

<sup>268</sup> Cosa disse? Disse: “Nel Nome di Gesù Cristo!” Pronunciò il Nome di Gesù Cristo, e l'uomo giaceva proprio là. E lo prese per la mano e disse: “Alzati in piedi!” Ed egli lo tenne là finché

le ossa della caviglia si rinforzarono, e si mise a camminare. Perché? Egli non fece una riunione di preghiera per tutta la notte. Non gridò mai a Dio. Lui certo sapeva, dalle labbra di Gesù Cristo, di essere stato unto per quest'opera. Sì. Parlò e lo sollevò, perché sapeva di essere un apostolo unto per tale scopo.

<sup>269</sup> Le persone che stavano alla sua ombra non dissero mai: "Oh, vieni, apostolo Pietro, e invoca su di noi, e prega Dio la preghiera della fede per noi". No, no, non dissero mai così. Sapevano che lui era unto e che era un apostolo di Dio confermato. Così dissero: "Mettiamoci solo nella sua ombra. Non ti occorre dire una parola. Noi lo sappiamo. Lo crediamo". La Vita dentro di loro! L'apostolo non poteva raggiungerli tutti. Ed essi, loro stessi, ne sono una parte.

<sup>270</sup> Mosè disse: "Non sono solo io che vado. Ce ne andremo tutti". Tutti noi abbiamo qualcosa da fare. Tutti dobbiamo essere unti.

<sup>271</sup> E videro quell'apostolo stare là, e lo videro guarire quell'uomo malato e fare le cose che fece. Sapevano che non poteva arrivare da loro. Dissero, non dissero mai: "Pietro, vieni e—e offri la preghiera, e ora aspetta finché ricevi il COSÌ DICE IL SIGNORE, e vieni a riferirmi. Vedi ciò che il Signore dice". Dissero: "Se possiamo soltanto stare nella sua ombra, poiché lo stesso Dio che era in Gesù Cristo è in lui, e noi vediamo fare la stessa cosa. Così toccavano l'orlo della veste di Gesù e stavano nella Sua ombra, e Gesù è in quest'uomo. Se quell'ombra si può riflettere su di noi, saremo guariti".

<sup>272</sup> E la Bibbia ha detto che ognuno di loro fu guarito. Nessuna riunione di preghiera di tutta una notte, dicendo: "Signore, se vado a mettermi all'ombra di questo apostolo?" No, lo sapevano. La Luce li aveva colpiti. I loro cuori erano ripieni. La loro fede si era liberata. Amen. Lo credettero. L'avevano visto. I fazzoletti di Paolo, allo stesso modo.

Ora, nel concludere.

<sup>273</sup> Gesù non ha mai gridato quando Gli portarono il ragazzo maniaco, che aveva l'epilessia, che cadeva nel fuoco. Egli non ha mai detto: "Padre, Io sono Tuo Figlio, e ora Tu Mi hai mandato qui per fare *così e così, e così*. Posso guarire questo ragazzo?" Non lo ha mai detto. Egli disse: "Satana, esci da lui!" Parlò, e il ragazzo fu sanato.

<sup>274</sup> Quando Egli incontrò Legione, con duemila diavoli dentro, non fu Gesù a gridare. Furono i diavoli a gridare: "Se stai per cacciarci", oh, my, "permettici di entrare in quel branco di porci".

<sup>275</sup> Gesù non ha mai detto: "Ora, Padre, sono in grado di fare questo?" Egli disse: "Uscite da lui", e i diavoli si diedero alla fuga. Sicuro, Egli sapeva di essere il Messia.

276 Alla tomba di Lazzaro, egli era morto da quattro giorni. Dissero: “Se Tu fossi stato qui, Signore, lui non sarebbe morto”.

277 Egli disse: “Io sono la risurrezione e la Vita”. Amen! Non dove, quando, né come. “Chi crede in Me, anche se muoia, vivrà”. Amen. Egli sapeva Chi Lui era. Sapeva ciò che Lui era. Egli sapeva di essere Emmanuele. Sapeva di essere la risurrezione. Sapeva di essere la Vita. Sapeva che in Lui abitava la pienezza della Deità corporale. Egli vide quelle piccole persone là, e aveva visto quel che Dio Gli aveva riferito allora di fare, ed eccoLo là. Egli scese là.

278 Egli non ha mai detto: “Ora, aspettate, mi inginocchierò qui. Tutti voi inginocchiatevi e pregate”. Egli disse: “Credete che sono in grado di far questo?” Amen. Egli lo chiese.

279 Non era Lui; erano loro. “Sì, Signore, credo che Tu sei il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo”. Oh, my! EccoLo identificato. Doveva accadere qualcosa.

280 “Lazzaro, vieni fuori!” Egli parlò, e un uomo morto si fece avanti. Non: “posso?” Egli semplicemente parlò. Quando si incontrò la fede, la cosa avvenne.

281 Egli parlava, parlò, e i ciechi videro, gli zoppi camminarono, i sordi udirono, i diavoli urlarono e vennero fuori, i morti vennero risuscitati, ogni cosa. Perché? Egli non pregava. Egli era unto quale Messia. Egli era quel Messia. Sapeva di esserLo. Egli conosceva la Sua posizione. Conosceva quello per cui era stato mandato a fare. Sapeva che il Padre L’aveva identificato per essere il Messia, per il credente. E quando incontrava quel credente con fede, Egli esprimeva solo la Parola. I diavoli si disperdevano. Sissignore. “Parla! Non gridare. Parla!” Amen.

282 Ed Egli conosceva i Suoi diritti dati da Dio, noi invece no. Egli sapeva cosa Egli era. Noi no.

283 Mosè aveva dimenticato. Sansone comprese. Altri compresero. Giosuè comprese. Mosè dimenticò. Dio dovette richiamare la sua attenzione su questo. Egli disse: “Perché stai gridando a Me? Io ti ho mandato per svolgere il compito. Parla, e vai avanti verso il tuo obiettivo. Ti ho detto che saresti venuto a questo monte. Prendi quei figlioli e guidali avanti. Parla soltanto. Non M’importa cosa c’è sul tuo cammino, togliilo di mezzo. Io ti dò l’autorità per farlo. Io ho parlato. . . Tu hai comandato mosche e zanzare, e creazione, e cose del genere. Ora, per che cosa urli a Me? Perché vieni a Me, urlando queste cose? Parla soltanto e osservalo muoversi, questo è tutto”. Oh, my! Oh, quanto mi piace!

284 In questo, Gesù, tutto ciò che diceva, Egli pronunciava solo la Parola, e avveniva così. Dio l’aveva propriamente confermato essere Suo Figlio. “Questo è il Mio diletto Figliolo, nel Quale Mi sono compiaciuto. AscoltateLo”.

285 OsservateLo. Mi piace questo. Come coraggiosamente, come maestosamente Egli stava di fronte ai Suoi critici. Amen. Egli disse: “Distruggete questo tempio, ed Io pregherò il Padre e vedrò ciò che fa in merito”? “Distruggete questo tempio, ed in tre giorni Io lo farò risorgere”. Non: “Lo spero; ci proverò”. “Lo farò!” Perché? La Scrittura ha detto così.

286 La stessa Scrittura che ha detto che Egli avrebbe risuscitato il Suo corpo, ci dà l'autorità, la Potenza. Amen! “Nel Mio Nome cacceranno diavoli, parleranno in lingue nuove; se prenderanno dei serpenti, o berranno delle cose mortifere, non ne avranno alcun male. Se metteranno le mani sopra gl'infermi, essi staranno bene”.

“Perché gridi a Me? Parla, e va' avanti”. Oh, con coraggio io. . .

“Distruggete questo tempio, Io lo farò risorgere”. Oh!

287 E ora ricordate (stiamo per chiudere), era Lui quel medesimo. Era Colui che disse in Giovanni 14:12, il. . . “Chi crede in Me, farà anch'egli le opere che fo' Io.” È così? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Era Lui che diceva così.

288 Fu Gesù, in Marco 11:24, che disse: “Se dite a questo monte”, non se pregate a questo monte. “Se dite a questo monte, ‘spostatì’, e non dubitate in cuor vostro, ma credete che quel che avete detto avverrà, potete avere ciò che avete detto”. Ora voi, se lo dite solo in modo presuntuoso, non avverrà. Ma se qualcosa in voi, per cui voi siete—siete unti per il compito, e saprete che è la volontà di Dio di farlo, e lo direte, ciò accadrà. “Se voi. . .”

289 Fu Lui che disse questo. “Se dimorate in Me, e le Mie Parole dimorano in voi, chiedete quel che volete e vi sarà fatto”. Oh, my! Oh, my! Capite cosa intendo? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.]

290 Scusate questo, ma è appena venuto in me. Devo dirlo. Fu Lui che disse, quel giorno lassù, dentro quei boschi: “Tu non hai selvaggina”. Ed Egli creò tre scoiattoli che stavano là davanti a noi. Che cos'è questo? Semplicemente pronunciare la parola, dire: “Essi saranno là, e là, e là”, e là c'erano. Fu Lui che lo fece.

291 Charlie, Rodney, era Lui laggiù in Kentucky; e Nellie, Margie, e gli altri. Era Lui, lo stesso Dio che in passato era là e parlò a Mosè, disse: “Perché gridi a Me? Di' la parola!” Era Lui che li portò all'esistenza. È Lui. È Lui. Oh, my!

292 Era Lui che circa un anno fa ha dato la visione, in cui diceva che saremmo andati là, e questi Sette Suggelli, e come ci sarebbe stato un—un—un—un grande tuono che sarebbe partito, ed essi sarebbero stati nella forma di una piramide. E là la riv-. . . *Look*, la rivista *Life* l'ha pubblicato, ed è appesa al muro là dentro. Era Lui che lo ha detto.

293 Era Lui, quella sera in cui stavo percorrendo quella via e vidi quel grosso serpente mamba che stava per prendere mio fratello. Ed Egli disse: “Ti è dato . . . stato dato il Potere di legare esso, o il resto di tutti loro”. Era Lui che lo ha detto.

294 Alla mia piccola moglie dai capelli grigi seduta là in fondo: era Lui quel mattino, che mi ha svegliato là nella camera, e stava nell’angolo, diceva: “Non temere di fare qualcosa, né di andare da nessuna parte, né di dire alcunché, perché l’immane Presenza di Gesù Cristo è con te ovunque tu vada”.

295 Era Lui lassù nel Canyon Sabino, circa tre mesi fa, quando pregavo, chiedendomi cosa stesse per accadere. Stavo là, e una spada mi cadde in mano, e disse: “Questa è la Spada del Re”. Era Lui.

296 Era Lui che mi ha detto: “Come sono stato con Mosè, così manderò te”.

297 Era Lui che mi ha detto, trent’anni fa, laggiù al fiume, da ragazzino. Stando là come un piccolo predicatore, al fiume, trent’anni fa, stando là quando quella Luce, la stessa Colonna di Fuoco, scese dai cieli e si fermò là, e disse: “Come ho mandato Giovanni Battista per precedere la prima venuta di Cristo, il tuo Messaggio precederà la Seconda Venuta”, in tutto il mondo. Come sarebbe stato possibile, quando il mio stesso pastore rideva e si beffava di questo? Ma è avvenuto esattamente così. Era Lui che lo ha detto. Sissignore!

298 Oh, come era Lui che ha detto in profezia, per la visione: “Si compirà”. Fu Lui che disse: “Se uno tra voi profetizza, o vede una visione, e la dice, ed essa avviene; allora ricordatevi che non è lui, sono Io. Io sono con lui”. Oh, my! In che modo potrei continuare, e dire è Lui, è Lui, è Lui!

299 È Lui che è sceso, quando ho detto loro che la Colonna di Fuoco era laggiù al fiume, e loro non riuscivano a crederlo. Era Lui laggiù in mezzo, quando quel predicatore battista, quella sera davanti a trentamila persone, al Sam Houston Colosseum, quando è stata scattata la foto dell’Angelo del Signore, che stava là. Era Lui, lo stesso ieri, oggi, e in eterno.

300 Era Lui che ha predetto dove accadono queste cose. Era Lui che ha detto questo. Era Lui che ha fatto queste cose. Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno. Egli ha fatto tutto esattamente come ha detto che l’avrebbe fatto. Amen.

301 Perché dovrei aspettare? Dio ha confermato la Parola. Essa è la Verità. Mettiamoci in viaggio. Camminiamo. Continuiamo il cammino del Signore, mettendo da parte tutti i dubbi, tutti i peccati. Puliamo la casa, strofiniamo con forza.

302 Come disse la visione di Junior Jackson, non era rimasto altro che le lampade; o il sogno, se egli è seduto qui. Non rimaneva altro che le lampade, e intorno ad esse c’erano dei nastri d’oro, nel sogno che mi ha dato l’altra sera. Oh, my!

303 Fratello Collins, non preoccuparti di quel pesce. Era bianco. Tu non sapevi proprio come maneggiarlo.

304 Lascia da parte tutto quel che è contrario a Esso. Ricorda, questa è la Verità, per quanto Esso sembri fanatico, e a volte, ogni altra cosa. Continuate ad andare avanti con Esso. È lo Spirito Santo. Lo stesso Dio che risuscitò Gesù Cristo dai morti, il Medesimo che può comandare le cose all'esistenza, il Medesimo che visse ai giorni di Mosè, è oggi lo stesso.

305 Egli ha confermato la Sua chiamata in quest'ultimo giorno. "Come fu ai giorni di Sodoma, così sarà alla Venuta del Figlio dell'uomo". Egli ha fatto... Ecco Sodoma laggiù. Là fuori ci sono un Billy Graham e un Oral Roberts. E la Chiesa va avanti, attraverso gli stessi segni che Egli promise, entrambi i posti, ed eccoli là. Era Lui che lo ha detto.

306 O Signore dammi coraggio, è la mia preghiera. Aiutami, O Signore Dio.

Qui devo smettere. Si sta facendo tardi.

307 "Perché gridi a Me? Perché stai gridando a Me, quando ho dimostrato di essere con te? Non ho Io guarito i vostri malati," direbbe Lui? "Non vi ho detto delle cose che sono avvenute esattamente? Il vostro pastore non può farlo. Io! Lui non può; è un uomo. Sono Io, il Signore", ciò che Egli direbbe. "Io sono Colui che ha fatto questo. Io sono Colui che gli dice queste cose da dire. Non è lui. È la Mia Voce. Io sono Colui che risuscita i vostri morti quando cadono. Io sono Colui che guarisce gli ammalati. Io sono Colui che predice queste cose. Io sono Colui che opera la salvezza. Io sono Colui che ha dato la promessa".

308 Dio, dammi il coraggio di prendere quella Spada della Parola che Egli mi ha messo in mano circa trentatré anni fa, e di tenerla e di marciare avanti verso la Terza Tirata, è la mia preghiera.

Chiniamo i capi.

309 Padre Celeste, l'ora si fa tarda, ma la Parola sta diventando preziosa. Come lo vediamo, Signore, volta dopo volta, l'immane Presenza di Cristo si incontra sempre con noi. Quanto Ti ringrazio per la Tua bontà! Come ci hai preservati e siamo stati... e ci hai benedetti, come Te ringraziamo per ciò!

310 Mentre tengo in mano questi fazzoletti, Signore, ci sono persone che hanno fede, che credono in Questo. Possa ogni diavolo, ogni malattia lasciare quelle persone. E io accuso ogni spirito qui dentro; che è cattivo, e non da Dio, ogni spirito d'infermità, tutte le malattie e le affezioni. Noi non siamo posti all'ombra dell'uomo, il che andrebbe bene, ma siamo all'ombra del Vangelo, del Vangelo confermato.

311 Poiché la grande Colonna di Fuoco Si muove avanti e indietro attraverso quest'edificio, la Medesima attraverso Cui Dio guardò giù, e il Mar Rosso lasciò il suo corso, ed Israele

attraversò. Ma ora, mentre Egli guarda, ciò è asperso col Sangue del Suo Stesso Figlio, quando la misericordia e la grazia. Possiamo noi essere ubbidienti. Possiamo oggi smettere di dire, di gridare. Possiamo renderci conto che Tu ci hai chiamati per quest'opera. Questa è l'ora. Lo dico nel Nome di Gesù Cristo, che ogni malattia abbandoni questo luogo.

<sup>312</sup> Possano oggi ogni uomo e donna, che invoca il Nome di Gesù Cristo, consacrare di nuovo la loro vita. Io consacro la mia, Signore, sull'altare della preghiera. Rinuncio a me stesso, e mi vergogno di me stesso e volgo il mio capo verso il terreno da dove Tu mi hai tratto. Signore Dio, mi vergogno della mia debolezza e della mia incredulità. Perdona ciò, Signore. Dammi coraggio. Dai coraggio a tutti noi.

<sup>313</sup> Sento, come Mosè, siamo tutti fuori in viaggio. Non vogliamo lasciarne uno. Vogliamo prendere tutti, Signore. Essi sono Tuoi. Li rivendico per Te. Benedici oggi queste persone, Signore. Accordalo. E benedici me, assieme a loro, Padre, e che il Tuo Nome sia lodato. Tua sia la gloria. Dai a noi questa fede Eterna, Signore, mentre ci consacriamo ora a Te.

<sup>314</sup> Io, su questa Bibbia e su questo podio, Ti offro la mia vita, Signore. Faccio affidamento su ogni promessa che Tu dai. So che saranno confermate. So che sono la Verità. Dammi il coraggio di dire queste Parole. Dammi coraggio, Signore. Dirigimi in ciò che farò e dirò. Ti offro me stesso, con questa chiesa, assieme con essa, Signore, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

La mia fede . . . verso Te,  
 Tu Agnello del Calvario,  
 Salvatore Divino;  
 Ascoltami ora mentre prego,  
 Togli tutti i miei peccati,  
 O lascia che da oggi,  
 Io sia interamente Tuo!

<sup>315</sup> Ora, alziamoci davvero quietamente, mentre lo canticchiamo. [Il Fratello Branham e la congregazione cominciano a canticchiare, *La Mia Fede Guarda Verso Te*—Ed.]

. . . verso Te,  
 Tu Agnello . . .

Alziamo le mani a Lui ora.

O Salvatore . . .

Consacratevi a Dio ora.

Ascoltami ora mentre prego,  
 Togli tutti i miei dubbi,  
 O lascia che da oggi  
 Io sia interamente Tuo!

<sup>316</sup> Assieme ora, con le mani alzate. [La congregazione ripete questa preghiera, dopo il Fratello Branham—Ed.] Signore

Gesù, [Signore Gesù,] io ora, [io ora,] mi consacro a Te, [mi consacro a Te,] una vita di servizio, [una vita di servizio,] più pura, [più pura,] più fede, io grido, [più fede, io grido,] affinché io [affinché io] possa essere un servo più gradito [possa essere un servo più gradito] nella mia vita futura, [nella mia vita futura] di quanto lo sia stato [di quanto lo sia stato] nella vita che è passata. [nella vita che è passata.] Perdoni la mia incredulità, [Perdoni la mia incredulità,] e restauraci [e restauraci] la Fede [la Fede] che fu una volta tramandata ai santi. [che fu una volta tramandata ai santi.] Offro me stesso a Te, [Offro me stesso a Te,] nel Nome di Gesù Cristo. [nel Nome di Gesù Cristo.]

317 Ora mentre chiniamo i capi.

Mentre percorro l'oscuro labirinto della vita,  
E i dolori intorno a me si diffondono,  
Sii Tu la mia Guida;  
Ordina alle tenebre di trasformarsi in giorno,  
Porta via tutte le mie paure,  
E non lasciarmi mai deviare  
Via da Te.

318 Mentre ora chiniamo i capi. Sentite come il Messaggio di stamane vi ha fatto bene? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Vi ha dato coraggio? ["Amen".] Se sì, alzate le mani a Dio, dicendo: "Dio, Ti ringrazio". ["Dio Ti ringrazio".] Ho alzato entrambe le mani, perché sento che ciò mi—ciò mi ha aiutato. Mi ha dato coraggio.

319 Ho detto alcune cose, che non pensavo che avrei detto, ma sono già dette. È stato un rimprovero per me. Mi sono trovato nella condizione che non pensavo fossi, ma mi sono ritrovato colpevole d'aver sempre gridato, invece di parlare.

320 Dio, aiutami, da quest'ora in poi, ad essere un servitore più consacrato.

321 Non prego solo per me. Prego pure per voi, che, insieme, quale Corpo di Cristo, chiamati fuori dal mondo, ci prepariamo per il Paese promesso, che Dio mi dia coraggio di esprimere la via, di rendere chiara la via che voi non manciate il sentiero. Ve lo dirò, per la grazia di Dio, io seguirò le orme Insanguinate di Colui che è andato davanti a noi.

E porterò questa croce consacrata,  
Finché la morte mi libererà,  
E allora andrò a Casa, porterò una corona,  
C'è una corona per me.

322 Noi Ti doniamo questo, Padre, la nostra consacrazione, nel Nome di Gesù Cristo, Tuo Figlio. Amen.

323 [Un fratello comincia a parlare in un'altra lingua. Punto vuoto sul nastro—Ed.]

324 Ringraziamo il Signore per questo. Percorrete una vita consacrata. Dedicate voi stessi, alla dolcezza, all'umiltà. Camminate nello Spirito. Camminate, parlate, vestite, agite come Cristiani, umili e dolci. Ora non lasciate che questo venga meno. La Voce di Dio parla tramite la Parola, parla tramite i doni. Mentre un dono viene, un altro lo esprime, un altro dono viene ed esprime la stessa cosa. Vedete, questo è sicuro proprio con la Parola e proprio con l'ora. Dio è con noi. Quanto Lo ringraziamo per questo! Ora, se i nostri. . .

325 Coi capi chini, se la nostra sorella ci volesse dare l'accordo:

Teco prendi il Nome di Gesù,  
Come uno scudo da ogni insidia;  
E quando le tentazioni si raccolgono intorno  
a te,  
Mormora solo quel santo Nome in preghiera.

326 Semplicemente, fallo semplicemente, proferisci la Parola e proferisci il Suo Nome. Cantiamolo ora mentre—mentre stiamo per congedarci.

Teco prendi il Nome di Gesù,  
Come uno scudo. . . e di dolor;  
Ti darà conforto e gioia,  
Oh, prendiLo ovunque andrai.

Caro Nome. . .

327 Ora, stringiamoci le mani l'un l'altro, e diciamo: "Io pregherò per te, fratello, e tu prega per me".

. . . Ciel;  
Caro Nome, caro Nome O prezioso!  
Speme in terra e gioia. . .

328 Ora, coi capi chini, cantiamo il prossimo versetto.

Teco prendi il Nome di Gesù,  
Come uno scudo da ogni insidia;  
Quando le tentazioni si raccolgono intorno a  
te,  
Mormora quel santo Nome in preghiera.  
Caro Nome, caro Nome O prezioso o prezioso;  
Speme in terra e gioia in Ciel;  
Caro Nome, O prezioso!  
Speme in terra e gioia in Ciel.

329 Ora coi capi chini, e i cuori con esso, con la consapevolezza che Gesù disse: "Chi ode le Mie Parole e crede a Colui che Mi ha mandato, ha Vita eterna e non viene in Giudizio, ma è passato dalla morte alla Vita". Sappiamo che noi, per la grazia di Dio, possediamo questo nel nostro seno; stamane con una consacrazione a Lui, che le nostre vite cambieranno, da oggi in poi, che saremo più sicuri nel nostro pensare. Cercheremo

di vivere in una tale dolcezza e umiltà, che, credendo che ciò che chiediamo a Dio, Dio lo accorderà ad entrambi. E non parleremo più male l'uno contro l'altro, né di nessuno. Pregheremo per i nostri nemici e li ameremo, faremo del bene a coloro che ci fanno del male. Dio è il Giudice di chi ha ragione e di chi ha torto. Con la . . .

<sup>330</sup> Sulla base di questo, e i capi chini, chiederò al nostro buon amico, il Fratello Lee Vayle, se congederà l'uditorio in una parola di preghiera. Fratello Vayle. 

*PERCHÉ GRIDI? PARLA!* ITL63-0714M  
(Why Cry? Speak!)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la mattina di domenica 14 luglio 1963 al Tabernacolo Branham a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2014 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)